

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO MACALUSO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Sono necessari mutamenti di fondo per affrontare la crisi Al primo punto l'esigenza di una svolta nella politica agraria

A PAGINA 7 E 8

Giornata di lotta in Lombardia e a Bari Manifestazione a Foggia

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pensioni: occorre presentare il disegno di legge in Parlamento

A pag. 9

Un crimine chiaramente diretto contro la pace nel Medio Oriente, contro la distensione, per oscuri disegni eversivi

SELVAGGIA STRAGE A FIUMICINO compiuta da un gruppo di terroristi

30 morti in un aereo della Pan-Am incendiato dalle bombe Assassinati ad Atene 4 italiani sequestrati come ostaggi? La Resistenza palestinese condanna l'infame attentato

I terroristi provenivano da Madrid - Compiuto l'eccidio il commando si è impadronito di diciotto ostaggi e ha costretto un jet della Lufthansa a decollare verso la capitale greca - Qui i terroristi hanno lanciato ultimatum per la liberazione di due prigionieri - Subito dopo avrebbero trucidato quattro agenti di PS italiani - Falcato a raffiche di mitra, nell'aeroporto romano, un finanziere di vent'anni - Due ministri marocchini tra le vittime - Lanciate nell'interno del «Boeing» due bombe al fosforo - Hanno sparato anche contro i vigili del fuoco

Dura condanna del C.C. del PCI

Rinnovato appello alla vigilanza

Il Comitato Centrale del PCI, riunito per discutere della grave situazione economica del Paese, esprime il proprio sdegno per la barbara strage compiuta all'aeroporto di Roma, manifesta il suo cordoglio alle famiglie delle vittime, esprime la propria solidarietà e il proprio augurio ai feriti. Altri criminali di questo genere non possono avere altro scopo che quello di sabotare lo sforzo per una giusta pace nel Medio Oriente, di attentare al processo di distensione internazionale, di realizzare oscuri disegni eversivi. Il nuovo infame atto di pirateria sottolinea la estrema gravità del fatto che il nostro Paese sia divenuto, da anni a questa parte, terreno di manovra di gruppi terroristici di ogni sorta e di servizi internazionali che lavorano a fini reazionari. Il Paese va difeso con estremo vigore dai pericoli che questa situazione fa pesare sull'Italia. E' urgente che il Parlamento sia investito del problema del funzionamento dei servizi d'informazione preposti alla difesa del Paese, e che il governo faccia chiarezza sulla loro opera. Il Comitato centrale rinnova il suo appello a tutti i comunisti, a tutti i democratici, a tutte le forze antifasciste per la più ferma vigilanza contro le manovre reazionarie.

I sindacati esprimono sdegno e cordoglio

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL - afferma un comunicato - condanna nel modo più severo il nuovo atto di pirateria aerea consumato sul territorio nazionale e che ha coinvolto, ancora una volta, decine di vittime innocenti. Queste azioni minacciano la stessa causa del popolo palestinese e si oppongono ad una soluzione negoziata del

confitto in corso, sulla base delle risoluzioni dell'ONU e del riconoscimento dei diritti di ogni popolo interessato. La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, interprete dei sentimenti di sdegno dei lavoratori, esprime il proprio cordoglio per tutte le vittime e chiede ai governi interessati una immediata iniziativa per la liberazione degli ostaggi.

Le reazioni internazionali

Orrore in tutto il mondo

Unanime la constatazione che gli assassini di Roma sono nemici della causa araba

Orrore e condanna in tutto il mondo per la strage di Roma. I primi commenti mettono in luce due punti: primo, che l'azione terroristica, come le altre avvenute nel passato, nuoce gravemente alla causa palestinese e, più in generale, a quella araba, facendo il gioco dei nemici della pace e giustizia nel Medio Oriente, secondo, che il feroce episodio sembra sia stato organizzato di proposito per sabotare la conferenza di Ginevra. A Ginevra, negli ambienti dell'ONU, la notizia è stata accolta con profonda coster-

nazione, ma con l'amara consapevolezza che «non ci si deve sorprendere». Infatti - si fa notare - anche le due precedenti conferenze riguardanti il Medio Oriente, quella del non allineati in agosto e il vertice arabo di novembre, sono state contrassegnate da atti di pirateria aerea contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita, a Parigi, e contro un aereo della KLM, la compagnia aerea olandese. A Londra, il Foreign Office ha «particolarmente deplorato» la strage, sottolineando che «atti del genere non ser-

Strage all'aeroporto di Fiumicino. Un gruppo di terroristi arabi, dopo aver forzato, mitra e pistole in pugno, il controllo di frontiera e aver preso in ostaggio alcuni agenti di pubblica sicurezza, hanno fatto esplodere due bombe in un jet della Pan American in attesa del decollo. Ventivose passeggeri sono morti carbonizzati (ma si teme che il numero delle vittime possa aumentare). Un finanziere, catturato dai banditi, è stato freddato con una raffica di mitra alle spalle. Il commando si è poi impadronito di un velivolo della Lufthansa e a bordo di questo si è innalzato in volo verso Atene dove è atterrato circa due ore dopo. Qui hanno lanciato un ultimatum per ottenere la scarcerazione di due arabi arrestati. E subito dopo hanno annunciato di aver ucciso quattro ostaggi. La sparatoria, l'esplosione, l'eccidio; nello spazio di un quarto d'ora l'aerostazione romana è stata sconvolta da una tragedia pari soltanto a quella di Monaco o di Lod. Per tutto il pomeriggio di ieri lo aeroporto è rimasto bloccato, con una folla attonita fuori delle porte di vetro. Sulla pista, nell'ala occidentale, il Boeing 707 della Pan Am, squarciato in due punti dalla carlinga. All'interno i corpi divorati dalle fiamme. Tra questi sono stati identificati due ministri del Marocco, Imani e Douffali.

po il loro arrivo, aveva controllato i bagagli che portavano a mano. Probabilmente avevano già le armi, ma non si esclude che abbiano potuto prenderle da qualche complice, magari proveniente da altra destinazione, che li attendeva all'interno dello scalo internazionale. Su questo aspetto, però, non è possibile fare che supposizioni. Alle 12.45 circa, i terroristi si sono avviati verso il settore di sinistra, in direzione dei due varchi dove sono installati i cosiddetti «metal detectors», gli apparecchi che

Stefano Cingolani (Segue a pagina 2)

La condanna dell'OLP «Un atto che danneggia la causa del popolo palestinese»

BEIRUT, 17. La Resistenza palestinese ha prontamente e fermamente condannato la folle strage di Fiumicino. In un comunicato pubblicato dall'agenzia ufficiale del movimento, la «Wafa», si afferma che la Resistenza palestinese non ha nulla a che vedere con l'incidente di Roma e la cattura di un Boeing 707 della Lufthansa. Il popolo palestinese - aggiunge il comunicato - non ha mai intrapreso azioni del genere e deplora profondamente ciò che è avvenuto a Roma.

L'agenzia «Wafa» attribuisce queste dichiarazioni ad una «fonte autorevole» del «Fronte di liberazione della Palestina», la quale ha dichiarato ancora che l'attacco di Roma «è diretto essenzialmente contro il popolo palestinese e finirà per giovare a piani che sono contrari al nostro popolo». «La Resistenza palestinese - prosegue ancora il testo della «Wafa» - ha chiaramente e fermamente respinto l'azione terroristica contro tali uomini come dannosa alla causa palestinese e ribadisce che nessun combattente palestinese avrebbe compiuto un simile gesto. «Il popolo palestinese, conosciuto per il suo comportamento umano - conclude il comunicato - non può che esprimere profondo dolore per ciò che è accaduto all'aeroporto di Roma». L'attentato di Fiumicino è «un atto criminale ingiustificato che fa un torto enorme alla resistenza»; lo ha dichiarato questa sera un portavoce del «FDELP», il «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina» diretto da Nalif Haouati. Questo atto, ha detto il portavoce, «non può essere opera di alcuna organizzazione palestinese, ma di un gruppo totalmente estraneo alla Resistenza».



Una agghiacciante immagine che sintetizza la strage dei terroristi. Un membro del commando, pistola alla mano, costringe due ostaggi a salire sul jet della Lufthansa. A terra, il finanziere ucciso a sangue freddo nella selvaggia sparatoria avvenuta quando i terroristi lanciavano bombe a mano contro l'aereo della «Pan Am»

«I passeggeri disperati si lanciavano dal jet in fiamme»

Il drammatico racconto del testimone. Ho visto una bimba tutta bruciata...

Crimine contro gli sforzi per la pace nel Medio Oriente

Interrogazioni del PCI al presidente del Consiglio. Una dichiarazione di Leone. Prese di posizione delle forze politiche.

Angoscioso appello degli ostaggi ad Atene

I drammatici colloqui del comandante del jet tedesco con i prigionieri a bordo.

La terribile attesa delle famiglie dei sequestrati

Fra i prigionieri del Boeing sono otto italiani: sei agenti di PS e due lavoratori dell'ASA. ALLE PAGINE 2, 3 e 4

I criminali hanno ancora ucciso per fare accettare il loro ricatto

ORE DI TERRORE SUL JET AD ATENE

L'angoscioso dialogo fra il comandante e la torre di controllo: «Hanno già ammazzato quattro persone... Vi scongiuro agite subito, accogliete le loro richieste» - Un corpo senza vita gettato dall'aereo

OGGI due modelli. LEGGEVAMO ieri sul Corriere della Sera un articolo del comunista Renato Zangheri, professore universitario e Sindaco di Bologna, articolo intitolato «Un altro modello di sviluppo». Se non lo avete letto, andate a cercarlo, e comunque la pensate, vi sarà impossibile negare la serietà dell'argomentazione e la ricchezza dei dati ai quali si appoggia, insieme all'equilibrio, alla compostezza, alla responsabilità delle conclusioni a cui si perviene. «Un altro modello», appunto, di come i comunisti usano affrontare e trattare i problemi della nostra società e dell'impegno con cui si propongono di contribuire a risolverli avendo di mira il bene comune. Proprio nello stesso giornale si poteva leggere la cronaca della giornata conclusiva del congresso del Pli milanese: vi è dato conto, tra l'altro, di un discorso pronunciato dall'on. Bucalossi, ministro per la ricerca scientifica, discorso che può definirsi anch'esso «un altro modello», ma un modello della leggerezza, della superficialità, della frettolosa contentabilità, con cui un uomo, che dovrebbe essere un uomo di scienza, e dunque esigente prima di tutto nei confronti di se stesso, si pone di fronte ai problemi dei rapporti con i comunisti. Sentite questo campione di meditazione e di approfondimento: «Il compromesso storico, in altri termini, fa parte del quadro politico generale in Europa, per il raggiungimento di certi obiettivi strategici che sostanzialmente rimangono gli stessi». Il sospetto che molti nostri avversari siano semplicemente dei poltroni, ci pare, davanti a queste parole di Bucalossi, singolarmente fondato: «certi obiettivi strategici che rimangono gli stessi». Certi quali? Gli stessi di quando? Ma il ministro per la ricerca scientifica è felice di cavarsela così, senza neppure compiere un vago gesto di voler pagare il dazio. Egli si è limitato ad aggiungere che i repubblicani debbono «riproporsi la questione del PCI». Sarà proprio il caso che almeno Bucalossi lo faccia al più presto, tanto più, ha poi detto, che «con il PCI si può e si deve discutere». Non potete immaginare come queste parole mettano in imbarazzo i comunisti, i quali vivono nel timore che l'on. Bucalossi voglia finalmente discutere con loro. Come faremo?, si chiedono smarriti. Ma faranno bene a tranquillizzarsi. Bucalossi era ed è rimasto lo stesso, tale e dire un socialdemocratico, e noi sapete come la pensiamo: i socialdemocratici stanno ai comunisti come il gestore di un otto volante sta a un aiatore. Fortebraccio

ATENE, 18 mattina. La morte per mano dei criminali che hanno portato a termine la strage all'aeroporto di Fiumicino a Roma, ha continuato a mettere vittime qui all'aeroporto di Atene dove l'aereo tedesco con il commando arabo a bordo e 18 ostaggi rastrellati prima della partenza, era atterrato alle 15.50. Secondo notizie contraddittorie prima smentite e poi confermate, quattro degli ostaggi sarebbero infatti stati uccisi sull'aereo perché le richieste dei dirottatori non erano state subito accolte dal governo greco. Nel cuore della notte e alle prime luci dell'alba, le trattative tra le autorità greche nella torre di controllo e i terroristi sull'aereo, proseguivano drammaticamente. Ad un certo punto, i terroristi hanno fatto sapere di voler consegnare a due ambasciatori arabi un agente italiano gravemente ferito e che stava morendo. Gli italiani a bordo, secondo le ultime notizie, erano, alla partenza da Roma, otto: sei agenti di PS (Segue a pagina 3)

Il drammatico messaggio del comandante del jet della Lufthansa dalla pista dell'aeroporto di Atene

«FATE PRESTO, O CI AMMAZZANO TUTTI...»

Ora per ora l'angosciosa trattativa fra i terroristi e le autorità greche - Sono accorsi allo scalo anche gli ambasciatori arabi, italiano, austriaco e tedesco - Giunti dall'Italia i sottosegretari Sarti e Granelli - « Uno degli ostaggi lo hanno ucciso qui, nella cabina di pilotaggio... » - Il governo greco in un primo tempo pareva disposto ad accogliere l'ultimatum, nelle prime ore della mattina sembra avere mutato atteggiamento

(Dalla prima pagina)

« Sarebbero stati assassinati e due dipendenti dell'ASA. Ma sul jet tedesco vi sarebbe secondo una comunicazione radio da bordo dell'aereo - anche donne e bambini... »

« Che cosa chiedevano i terroristi giunti da Roma? La liberazione di due arabi detenuti nelle carceri di Atene per un attentato alla capitale greca e nel corso del quale erano rimaste uccise due persone e alcune decine ferite... »

« Appena il jet tedesco era sceso sulla pista il comandante Joe Kroese aveva comunicato alla torre di controllo, con voce tesa ma ancora calma, le richieste del « comando » che si trovava a bordo: liberazione immediata dei due detenuti per l'attentato in Grecia e rifornimento per l'aereo... »

« Ad un certo momento, il dialogo diventava sempre più drammatico. Il comandante dell'aereo, nel microfono del radiotelefono, gridava che il governo greco doveva obbedire immediatamente... »

« Il della Siria, dell'Egitto, della Libia, del Libano, del Kuwait e dell'Arabia Saudita. Qualcuno di loro veniva fatto parlare con gli uomini del « comando », ma questi erano irremovibili: volevano parlare con i loro compagni prigionieri ad Atene e basta... »

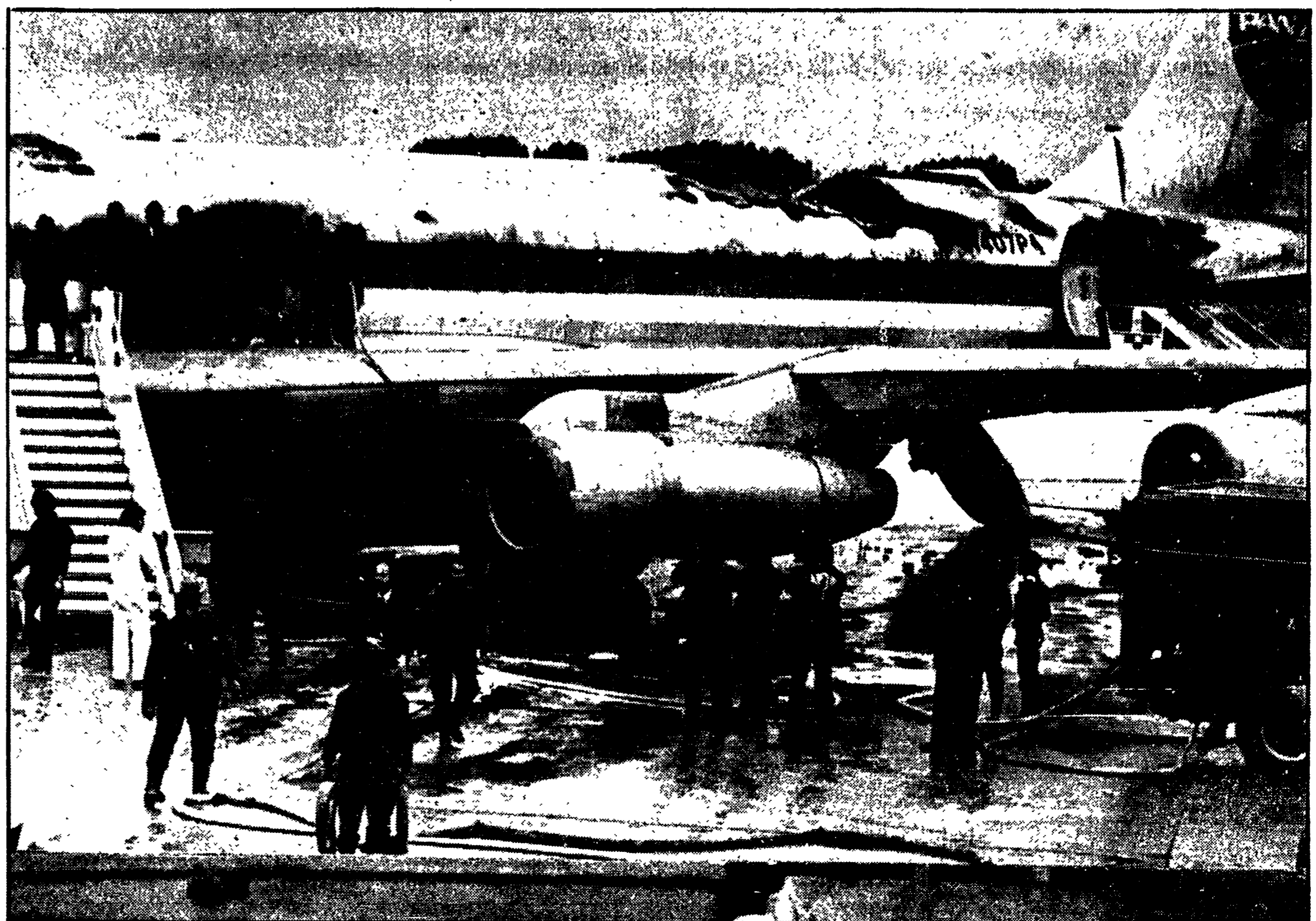
« Dall'Italia era intanto partito un aereo militare con a bordo i sottosegretari Sarti e Granelli diretti ad Atene per rappresentare il governo italiano nella drammatica trattativa... »

« Telefonate ansiose si incrociavano, nel frattempo, tra il governo italiano, quello greco e quello tedesco... »

« A questo punto, si decideva di far parlare con i terroristi dell'aereo i due uomini prigionieri in Grecia. Uno dei due affermava il radiotelefono e iniziava a parlare mentre tutto intorno si faceva silenzio... »

« Comandante: siamo ormai oltre il termine di scadenza fissato. Essi ne hanno già ucciso quattro e non chiedono altro... »

« Riprendendo la conversazione i terroristi hanno chiesto che i due loro compagni scarcerati siano condotti all'aereo con un'auto scortata soltanto da due ambasciatori arabi... »



Ecco il « Boeing » della Pan Am dopo che i vigili del fuoco hanno spento l'incendio all'interno. Gli effetti dell'esplosione sono drammaticamente evidenti

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



L'agente di PS Ciro Strino, uno dei sequestrati

« Quanti sono, chi sono gli ostaggi? Quanti di loro sono italiani? Le domande si sono intrecciate fino a tarda notte... »

« Salvatore Fortuna, uno dei sei agenti di pubblica sicurezza presi in ostaggio è nato 21 anni fa a Catania... »

« La notizia della presenza dell'agente Francesco Lillo, di 22 anni, di Bitonto (Bari), tra gli ostaggi è giunta alla questura di Bari ieri sera... »

Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

« I compagni deputati Natta, Pajetta, Galluzzi, Segre, Cardia e Gradisco hanno presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio per conoscere le circostanze precise in cui si è verificato il sequestro... »

Appello di Leone e Rumor al governo greco

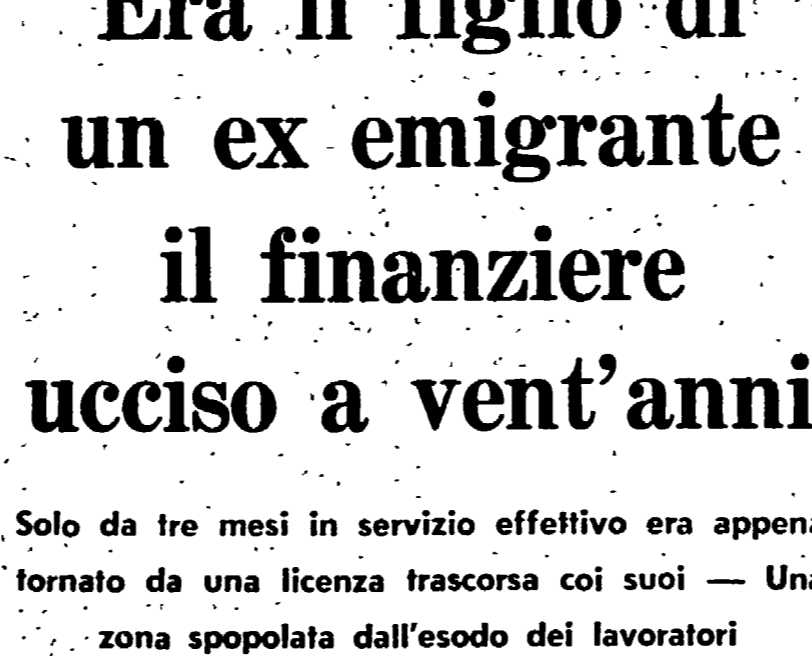
« Il Presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Rumor hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani... »

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing

Era il figlio di un ex emigrante il finanziere ucciso a vent'anni

Solo da tre mesi in servizio effettivo era appena tornato da una licenza trascorsa coi suoi - Una zona spopolata dall'esodo dei lavoratori



Antonio Zara, il finanziere ucciso

« La notizia ha gettato nel lutto e nell'angoscia l'intero piccolo paese alle falde delle colline sulla valle del Trigno... »

Comunicazioni del governo oggi in Parlamento

« Un dibattito sul tragico attentato di oggi all'aeroporto di Fiumicino si terrà domani al Senato e probabilmente anche alla Camera... »

Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

« I compagni deputati Natta, Pajetta, Galluzzi, Segre, Cardia e Gradisco hanno presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio per conoscere le circostanze precise in cui si è verificato il sequestro... »

Appello di Leone e Rumor al governo greco

« Il Presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Rumor hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani... »

Le drammatiche testimonianze raccolte all'aeroporto

«Disperati si gettavano dal Boeing in fiamme»

Un passeggero: « Ho cercato di togliere la pistola a uno dei terroristi... » - Un medico: « Ho veduto una bimba tutta bruciata » - Il racconto di un operaio che ha visto il giovane finanziere cadere ucciso dalla raffica sparata da uno dei terroristi



Mentre sulla pista di Fiumicino i terroristi stanno per fuggire verso l'aereo della Lufthansa, i tiratori scelti della PS prendono posto su una terrazza dell'aeroporto

« Ho visto uno dei criminali sbarrarmi la strada, impugnava una pistola: gli ho dato un calcio e lui è caduto a terra, con un altro calcio ho allontanato la pistola che gli era scivolata a fianco e mi sono precipitato lontano dall'aereo... Il signor Herrera, cittadino spagnolo, era sul Boeing della Pan American quando ha visto i terroristi che si avvicinavano « ho sceso precipitosamente le scalette insieme a un mio amico; mentre lui è fuggito verso l'aereo dell'Air France (parcheggiato a fianco del Boeing Pan Am ndr) lo scappavo verso quello della Lufthansa (proprio quello sul quale si trovavano i criminali con gli ostaggi) ». Dopo l'attimo di terrore dello scontro coi terroristi, lo spagnolo ha immediatamente fatto dietro front e si è rifugiato sotto le tettoie dell'ASA. Soltanto in un paio di minuti, il cittadino spagnolo è stato forse uno dei pochi ad abbozzare una coraggiosa ed inutile reazione alla selvaggia aggressione dei criminali. L'altro che ha tentato, il giovane finanziere, è stato falciato da una raffica di mitra « Ero a qualche metro da lui — dice piangendo Spartaco Rindone, un dipendente della ASA che stava scaricando dalla frutta dalla stiva dell'aereo; l'ho visto abbozzare un gesto come per estrarre la pistola, ma è caduto immediatamente sotto i colpi del mitra. Sparavano all'impazzita ».

« L'ho visto trascinare gli ostaggi, mani in alto, lungo la discesa che porta alla pista — dice Maurizio Orsini, barista — poi due si sono diretti verso l'aereo statunitense continuando a sparare, gli altri, mi sembra fossero quattro, hanno sparato a destra verso l'aereo tedesco, tenendo sempre gli ostaggi sotto tiro. Sono rimasto quasi paralizzato quando ho visto i due salire sull'aereo americano, uno dalla scaletta di prua, l'altro da poppa, e lanciare degli ordigni lunghi; poi non c'è stato più tempo di pensare a nulla, non si è visto più niente, soltanto colonne di fumo nero, di fiamme, e grida, tante grida che venivano da dentro ».

« Per il contraccolpo della esplosione, uno di quei criminali è caduto giù dalla scaletta — dice Antonelli, un operaio che stava rifornendo di cherosene l'aereo americano — da dietro non aveva capito cosa stesse accadendo, e ho pensato che il caduto fosse un passeggero; mi sono avvicinato per soccorrerlo ma lui mi ha sparato ». Per fortuna il bandito non ha avuto buona mira e ora l'operaio si trova all'ospedale soltanto in conseguenza dello choc subito.

Impegnati centinaia di uomini nelle operazioni di soccorso

Si sparava ancora quando sono intervenuti i primi vigili del fuoco

Dalle armi dei terroristi partivano ancora raffiche di proiettili, e i vigili del fuoco si trovavano già sotto l'aereo in fiamme. In trenta brevissimi secondi sono intervenuti oltre cinquanta uomini con le autopompe e il getto degli schiumogeni. Tutto il servizio anti incendio del Leonardo da Vinci ha collaborato all'opera di soccorso, ed ha così evitato esplosioni a catena che avrebbero avuto effetti ancora più disastrosi. Dieci minuti dopo sono entrati a sirene spiegate nell'aerostazione altri trenta mezzi tra autopompe, autocarri e autospolpatori. Oltre centocinquanta vigili del fuoco sono rimasti impegnati tutto il pomeriggio in un lavoro durissimo. Sono arrivati dalle caserme di Ostia, dell'Ostiense, da quella centrale di via Genova, dalla Tuscolana, dall'Eur, è stata mobilitata anche la cellula mobile proveniente da Passo Corse.

Oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti massicciamente sul luogo dell'attentato anche le forze di Pubblica sicurezza, della Guardia di finanza e dei carabinieri.

Decine di « volantini » sono arrivate all'aeroporto di Fiumicino, poco dopo « rinforzate » da un centinaio di agenti della Celere, che hanno presidiato l'intera aerostazione. Per i carabinieri sono intervenuti i militari della « aeropolitica », dell'aeronautica e del battaglione mobile, oltre, naturalmente, decine di « gazette » delle pattuglie di pronto intervento.

Anche la Guardia di finanza, ha contribuito notevolmente a presidiare il Leonardo da Vinci subito dopo il criminale attentato. Sono intervenuti oltre cinquanta uomini della scuola sottilissima di Ostia, e in servizio sono arrivati decine di « baschi neri ».

Gli stessi vigili del fuoco, infine, hanno illuminato a giorno l'aereo sventrato dalle esplosioni, con potenti foteolettiche, che sono rinviate in funzione fino a tarda sera.

Condanna della cellula comunista dell'Alitalia

La cellula comunista dell'Alitalia, riunita subito dopo l'attentato, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Nel considerare l'atto criminale di alcuni terroristi compiuto all'aeroporto di Fiumicino, durante il quale sono periti cittadini innocenti, la cellula comunista dell'Alitalia manifesta con sdegno tutta la disapprovazione per tale gesto che di fatto favorisce l'imperialismo internazionale nemico della causa del popolo palestinese, in un momento in cui tutto il mondo democratico e in particolare l'Europa occidentale si pronunciano per la giusta soluzione del problema. La cellula comunista dell'Alitalia, interprete dello sdegno di tutti i lavoratori e i cittadini dell'aeroporto, auspica che i responsabili siano assicurati alla giustizia e che sia fatta piena luce sulla vicenda ».

I tragici avvenimenti di Fiumicino hanno avuto vasta eco anche nei consigli comunali e provinciali di Roma. Il Consiglio il sindaco Dardà ha preso la parola al termine dell'assemblea capitolina per condannare il criminale attentato e per chiedere che si trovi per il Medio Oriente una soluzione che corrisponda alle richieste dell'ONU. Al Consiglio provinciale, dove la seduta è stata sospesa a mezzogiorno, il sindaco ha detto che le spregiavole azioni terroristiche si verificano puntualmente ogni qualvolta si approssima, per il Medio Oriente, una qualche prospettiva di pace.

« Celestial clipper », il navigatore del cielo è isolato in mezzo al settore ovest dell'aeroporto di Fiumicino. È completamente sventrato. Ora dopo le prime esplosioni i vigili del fuoco, gli unici che hanno avvicinato la grossa carcassa, procedono ancora con massima cautela nell'opera di recupero dei morti e dei feriti. Si temono nuove deflagrazioni: sembra, infatti, che sul « Boeing 707 » della Pan American ci siano altri ordigni inesplosi, con estrema attenzione si cerca di svuotare il serbatoio che contiene 48 mila litri di cherosene. Il lavoro dei soccorritori è

continuo fino alle 21 senza sosta per recuperare le salme incastrate nel relitto. Il numero delle vittime aumenta di momento in momento. Prima si dice che siano dieci, poi venti. Nel tardo pomeriggio un funzionario della Pan American dichiara che i morti sicuramente individuati sono ventuno. Ma il numero è destinato ad aumentare. Tra questi vi sono due ministri del Marocco, Imani e Dugali. I feriti sono numerosi e sono ricoverati negli ospedali San Eugenio (che ha un reparto speciale per gli ustionati) e San Camillo.

È difficile, quasi impossibile, riconoscere tutti i cadaveri. Molti sono orribilmente mutilati e sfigurati. La visione è spettrale. Il quadrigetto americano presenta due vasti squarci sulla carlinga e in coda. I vetri degli obli sono in frantumi. Dalle due scalette, una anteriore e l'altra posteriore, vigili scendono e salgono di continuo per portare soccorso ai feriti, mentre un vento gelido spazza lo scalo internazionale. Attorno al « celestial clipper » c'è un tappeto di neve carbonica lanciata dai vigili. Dalla parte posteriore destra della fusoliera pende lo scivolo, quasi completamente distrutto usato da alcuni passeggeri per abbandonare l'aereo. Ambulanze e automezzi della polizia e dei vigili del fuoco circondano l'aereo. All'interno dell'aerostazione giornalisti e fotografi vagano alla ricerca di testimoni che hanno assistito all'esplosione.

Il pilota del « Boeing » americano, rimasto leggermente ferito nella tremenda esplosione, tenta disperatamente di tornare indietro verso l'aereo. A bordo è rimasta uccisa la moglie del comandante statunitense. Ma anche al pilota viene impedito l'accesso all'aereo distrutto. Sul posto si recano il presidente del consiglio Rumor, il ministro degli Interni Taviani, il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Preti. I gruppi parlamentari del PCI sono rappresentati dall'onore Anna Maria Ciala e dal senatore Mancini che, appena avuta notizia dell'attentato, sono giunti a Fiumicino per prendere contatto con le autorità dello scalo internazionale. Ieri tardi è arrivato il presidente della giunta regionale Santini. Nel corso del colloquio con il capo dei servizi di polizia parlamentari comunista, esprimono il proprio cordoglio per la tragica morte del giovane finanziere Antonio Zera e delle altre vittime dell'attentato terroristic. Vengono anche chieste informazioni sulle condizioni degli ostaggi portati via dal « comando ». Sono trascorse cinque ore e mezzo dall'attentato quando comincia il recupero dei cadaveri all'interno del « Boeing 707 ». I corpi, sotto la luce di riflettori piazzati dentro l'aereo, vengono raccolti in lenzuola e adagiati su barelle che li portano fuori dal « navigatore del cielo ». I miseri resti carbonizzati di alcuni passeggeri sono rimasti attaccati alle intelaiature metalliche, a quello, cioè che è rimasto delle poltroncine e di altri arredi, identificazione delle vittime avviene attraverso il controllo dei posti assegnati. I soccorritori, così, prima di rimuovere i morti consultano la lista passeggeri e attribuiscono nome e cognome al cadavere.

Il « clipper » è stato devastato da almeno due granate. Una ha raggiunto la coda dell'aereo, l'altra il portello di ingresso situato vicino ai motori. Tutto l'interno del « Boeing » è bruciato, il pavimento nella parte inferiore dell'aereo è sparito e attraverso lo squarcio si intravede la stiva dove sono state sistemate le valigie e di colli che dovevano viaggiare con i 50 passeggeri e le nove persone dell'equipaggio. Sono le uniche cose rimaste intatte e in strano contrasto con la desolazione e la morte seminate sul « celestial clipper ».



Una delle hostess del jet della Pan Am, dentro al quale il commando ha lanciato ordigni, è riuscita a salvarsi e piange per lo choc. A fianco, un passeggero ferito e ustionato crolla a terra accanto a un poliziotto



Una delle hostess del jet della Pan Am, dentro al quale il commando ha lanciato ordigni, è riuscita a salvarsi e piange per lo choc. A fianco, un passeggero ferito e ustionato crolla a terra accanto a un poliziotto

La frenetica opera di soccorso nel relitto dell'aereo in fiamme

Per più di 9 ore hanno cercato superstiti

Difficile l'identificazione dei cadaveri sfigurati dalle fiamme - Decine di feriti ricoverati negli ospedali S. Eugenio e S. Camillo - Cordoglio per la tragica fine del giovane finanziere e delle altre vittime - La fusoliera devastata da due grossi squarci - Bruciato l'interno del «Boeing» americano

È difficile, quasi impossibile, riconoscere tutti i cadaveri. Molti sono orribilmente mutilati e sfigurati. La visione è spettrale. Il quadrigetto americano presenta due vasti squarci sulla carlinga e in coda. I vetri degli obli sono in frantumi. Dalle due scalette, una anteriore e l'altra posteriore, vigili scendono e salgono di continuo per portare soccorso ai feriti, mentre un vento gelido spazza lo scalo internazionale. Attorno al « celestial clipper » c'è un tappeto di neve carbonica lanciata dai vigili. Dalla parte posteriore destra della fusoliera pende lo scivolo, quasi completamente distrutto usato da alcuni passeggeri per abbandonare l'aereo. Ambulanze e automezzi della polizia e dei vigili del fuoco circondano l'aereo. All'interno dell'aerostazione giornalisti e fotografi vagano alla ricerca di testimoni che hanno assistito all'esplosione.

Il pilota del « Boeing » americano, rimasto leggermente ferito nella tremenda esplosione, tenta disperatamente di tornare indietro verso l'aereo. A bordo è rimasta uccisa la moglie del comandante statunitense. Ma anche al pilota viene impedito l'accesso all'aereo distrutto. Sul posto si recano il presidente del consiglio Rumor, il ministro degli Interni Taviani, il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Preti. I gruppi parlamentari del PCI sono rappresentati dall'onore Anna Maria Ciala e dal senatore Mancini che, appena avuta notizia dell'attentato, sono giunti a Fiumicino per prendere contatto con le autorità dello scalo internazionale. Ieri tardi è arrivato il presidente della giunta regionale Santini. Nel corso del colloquio con il capo dei servizi di polizia parlamentari comunista, esprimono il proprio cordoglio per la tragica morte del giovane finanziere Antonio Zera e delle altre vittime dell'attentato terroristic. Vengono anche chieste informazioni sulle condizioni degli ostaggi portati via dal « comando ».

Sono trascorse cinque ore e mezzo dall'attentato quando comincia il recupero dei cadaveri all'interno del « Boeing 707 ». I corpi, sotto la luce di riflettori piazzati dentro l'aereo, vengono raccolti in lenzuola e adagiati su barelle che li portano fuori dal « navigatore del cielo ». I miseri resti carbonizzati di alcuni passeggeri sono rimasti attaccati alle intelaiature metalliche, a quello, cioè che è rimasto delle poltroncine e di altri arredi, identificazione delle vittime avviene attraverso il controllo dei posti assegnati. I soccorritori, così, prima di rimuovere i morti consultano la lista passeggeri e attribuiscono nome e cognome al cadavere.

Gli scampati feriti negli ospedali

- All'ospedale S. Eugenio sono ricoverati cinque feriti. Questi i nomi:
 - ROBIN HAGGARD, 16 anni, residente in Arabia Saudita, è ricoverato in osservazione, ha subito ustioni di secondo grado in faccia e parietale, ne avrà per 8 giorni;
 - FRANCIS MANIEL, ustoni di terzo grado alla regione occipitale e parietale, ne avrà per 8 giorni;
 - ROBERT DAVIDSON, nato nel 1941 nel New Jersey (USA), ustoni di secondo grado e ferita lacero contusa ad una mano, prognosi 10 giorni;
 - SELVINO GALLETTI, nato nel 1935, residente ad Ostia in via dei Pamphili, colpito da schegge di bomba alla regione sopravelvica, prognosi 10 giorni;
 - LEAMIA MAKONER, nato nel 1941, residente a Roma in via Terziani 2, ferito superficialmente alla regione sacrale, prognosi 8 giorni;
 - FRANCO ANTONELLI, 44 anni, operaio della BP, residente in via Cassia, guaribile in 3 giorni;
 - LEAMIA MAKONER, nato in Etiopia, residente a Ostia-Lido in via dei Vellieri, ha riportato la frattura del bacino, ne avrà per 40 giorni;
 - BONNIE GEISLER, 25 anni, cittadina americana, prognosi 2 giorni.
- KENNETH PFRANG, 30 anni, contusioni alla regione epigastrica. Ne avrà per 3 giorni;
- AGNES MANIEL (USA), ha subito uno choc, ne avrà per 2 giorni;
- FRANCIS MANIEL, ustoni di terzo grado alla regione occipitale e parietale, ne avrà per 8 giorni;
- ROBERT DAVIDSON, nato nel 1941 nel New Jersey (USA), ustoni di secondo grado e ferita lacero contusa ad una mano, prognosi 10 giorni;
- SELVINO GALLETTI, nato nel 1935, residente ad Ostia in via dei Pamphili, colpito da schegge di bomba alla regione sopravelvica, prognosi 10 giorni;
- LEAMIA MAKONER, nato nel 1941, residente a Roma in via Terziani 2, ferito superficialmente alla regione sacrale, prognosi 8 giorni;
- FRANCO ANTONELLI, 44 anni, operaio della BP, residente in via Cassia, guaribile in 3 giorni;
- LEAMIA MAKONER, nato in Etiopia, residente a Ostia-Lido in via dei Vellieri, ha riportato la frattura del bacino, ne avrà per 40 giorni;
- BONNIE GEISLER, 25 anni, cittadina americana, prognosi 2 giorni.

I passeggeri del jet Pan-Am

Ecco l'elenco dei nomi dei passeggeri che dovevano partire con il volo della « Pan-Am »: miss Rodrigues, miss Farris, miss Walters, miss P. Julavits, miss Abdellatif, miss Lazrak, miss Doukhal Mounir, miss Peco, miss R. Narciso, miss E. Stoesel, miss A. Zetsman, miss S. Gulpruck, miss Pe-naberrera, miss R. Noguchi, miss S. Wakitajar, miss N. Kowsarmada, miss L. Tuninga, miss H.W. Ebbeck, miss G. De Angelis e miss G. De Angelis, il bambino M. De Angelis, G.R.P. Aramco, H. Eckman, Mary Wann, miss P. Julavits, Heywood Walker, M. January, T. Hildebrand, C. Hildebrand, E. King Lloyd, E. King Virginia, miss Manion, F. Manion, R. Ghoromey, miss Emily Kempf, A. Tabor, N. Tabor, G. Di Gioia, J. Di Gioia, W. Di Gioia, D. Di Gioia (bambino), M. Wilson, T. Kirby, Randall Kirby, Mary Martin, Bonnie Geisler, Russell Turner, Muriel Berka, miss Rountree, E. Blythe, R. Haggard, Bonnie Fressnell, Barbara Mc Kinney, George Fraser, D. Frazier e i coniugi Pizzinelli. Tra gli undici membri dell'equipaggio, due sono feriti e sono stati ricoverati all'« S. Eugenio »; sono i piloti Davidson e Kenneth. Gli altri nove sono tutti in salvo e sono stati portati dalla compagnia americana in un albergo. Dei 59 passeggeri del « Boeing », 30 sono salvi (tra essi una decina sono ricoverati nei vari ospedali), ventinove sono morti carbonizzati.



La vetrata infranta all'uscita dell'aerostazione: da qui sono passati i terroristi, facendosi largo a colpi di arma da fuoco

L'economia capitalistica dal "boom" alla crisi

IL PREZZO DELLO SPRECO

L'origine della situazione presente sta proprio negli anni in cui non si faceva che parlare di "miracoli". L'unica via per combattere le minacce di depressione è un diverso modo di produrre, accumulare e consumare

Per quanto preoccupante, la crisi dell'energia — con le sue motivazioni immediate e le sue cause profonde che sono state più volte analizzate su queste pagine — non avrebbe avuto effetti così drammatici se non si fosse presentata in un momento in cui tutta l'economia del mondo capitalistico già si trovava in una situazione assai critica. Si preferiva — è vero — non prenderne coscienza. Ancora oggi si evita spesso di parlarne. Per questa via si rischia però di aggravare le cose.

Basterebbe pensare all'Italia. Anche prima della crisi del Medio Oriente la nostra economia non andava affatto bene. Del resto molti dei fenomeni speculativi che più colpiscono e preoccupano oggi i tanti italiani — come l'improvvisa rarefazione di prodotti alimentari sul mercato — non hanno né possono avere, che una parentela lontanissima con la scarsità del petrolio e dei suoi prodotti. Quando questa non si era ancora palesata, l'Italia era già stata portata in una situazione difficile. L'uscivamo appena da una fase di ristagno e la stessa ripresa, piuttosto assottigliata, si era accesa nel paese con una preoccupante ondata di inflazione, tanto che — come sappiamo benissimo — si era dovuto ricorrere a un provvedimento straordinario quale il blocco dei prezzi.

Ma l'Italia non era la sola a conoscere problemi gravi, anche se le storte accentuate dal suo sviluppo (che pure fino a pochi anni fa ci venivano decantate da diversi improvvisati moralisti di oggi) la espongono a contraccolpi più drammatici. Di recente il capo dei servizi economici del Times di Londra ha pubblicato una breve analisi dell'economia britannica, da tempo in serie difficoltà, descritta come una «spirale discendente».

La «spirale discendente»

Tale giudizio si basa su un esame dei cicli per cui è passata l'Inghilterra negli ultimi vent'anni, per i quali intendendosi l'alternarsi di momenti di più rapida espansione economica con fasi di stagnazione o temporanea recessione. La sua conclusione è che «ogni ciclo è più difficile da stimolare del precedente, i periodi di espansione si fanno più brevi, il livello del tasso di inflazione diventa più alto, le cadute della bilancia dei pagamenti vanno più in basso, mentre i livelli medi e massimi di disoccupazione tendono a salire». Una tabella di cifre, che riteniamo inutile riprendere, illustra tale giudizio in modo eloquente. Le analisi del Times non sono mai — è vero — puramente disinteressate. Ai dati comunque va prestata attenzione.

Il fenomeno può essere registrato anche in America, che è poi il paese che ha più influenzato in tutti i sensi le nostre economie. Oggi giornali diversi del nostro segnano di là come già andato crescendo il timore di una recessione seria per il 1974. Ricordo benissimo come già nel giugno scorso — ero sul posto — economisti americani facessero la stessa previsione: certo la facevano in termini meno gravi di adesso, poiché allora la crisi del petrolio non

Due lettere di Michelangelo acquistate dalla Casa-museo di Firenze

FIRENZE, 17. La Casa-museo di Buonarroti, affidata alla direzione del prof. Charles De Tolnay, ha acquistato due lettere autografe di Michelangelo, peraltro già pubblicate in un volume con il carteggio dell'artista. La prima lettera è del 18 gennaio 1511 e la seconda del 24 marzo 1515. Sono state scritte da Michelangelo, che era in quel periodo a Roma, al fratello Buonarroti Buonarroti e riguardavano affari personali. Le due lettere di Michelangelo acquistate sono le ultime rimaste fino ad oggi ancora in possesso di privati.

Le violente tensioni politiche e sociali dell'Argentina

L'inquina della Casa Rosada

L'ascesa di Isabelita alla vicepresidenza dello Stato è avvenuta attraverso un'operazione che la destra ha condotto spregiudicatamente sfruttando il mito di Evita - Erede di Peron, perché «non dà ombra a nessuno» e lascia spazi aperti alla lotta di successione - il riserbo dei militari, mentre si svolge lo scontro tra i conservatori e i progressisti del movimento giustizialista



Maria Estela Martínez de Perón, detta Isabelita

DI RITORNO DAL'ARGENTINA, dicembre. Questa signora non diventò mai la «madonna dei descamisados».

Maria Estela Martínez de Perón, detta Isabelita, terza moglie del gen. Juan Domingo, non è solo la prima donna dell'Argentina, è anche la seconda autorità dello Stato, perché ha avuto quel che l'«altra» non può avere per l'opposizione dei generali: la carica di vice presidente dello Stato. Ma anche a tanta distanza di tempo l'«altra», la leggendaria Evita, vince il confronto (il quale, inevitabilmente, è continuo).

L'iconografia della singolare coppia di Buenos Aires, coppia regale senza corona, comincia ad essere abbondante. Il generale in alta uniforme con il sorriso di circostanza, lei elegante e composta con gli occhi astuti. Mentre presta giuramento, su uno sfondo di generali sull'attenti, fra la folla sulla Plaza de Mayo si senti gridare — assicurano —: «Si Evita viviera — Isabelita seria copera». Con sgraziata allusione alla professione che prima di darsi alla politica la futura signora Peron avrebbe esercitato in qualche locale di Panama, che era appunto quella di far bella al copri di spumante ai clienti. La delegazione della signora Martínez alla carica di vice presidente dell'Argentina fu definita dal Journal do Brasil «un'umiliazione» per tutta l'America latina.

Si dice — e probabilmente è vero — che Peron non ha imposto la scelta di Isabelita, come vice presidente ed erede diretta. L'operazione è stata programmata dalla destra che nello sforzo di ripetere il peronismo dell'edizione 1955 ha voluto innestare la componente femminile che tanto fascinosamente agglutina allora larghi strati popolari dietro al generale. Peron si è limitato a non opporsi alla decisione dei suoi collaboratori, che peraltro opposizione non incontrò né fra i capi militari né fra gli avversari politici. Le necessità politiche rendono flessibili anche le più arcite burbanze, quando un equilibrio che nessuno è pronto a rompere è in pericolo.

Malgrado gli sforzi dei registi della destra peronista, il «fenomeno» Evita non può ripetersi. Perché il Peron di oggi è un prodotto della dialettica dei contrari. Senza sette governi «nelli e irannici» che nel nome dell'antiperonismo delusero, offesero, oppressero, emarginarono le masse, in questi 18 anni, il trionfo ritorna non ci sarebbe stato. Peron è oggi un prodotto del mito di se stesso, oltreché della sua sagacia di navigatore. E' insomma perfettamente intelligibile anche senza Isabelita, che può coniare rigagnoli di querulo pettegolezzo, non torrenzi di fiammeggiante passione. Ma il primo Peron non, non è concepibile senza Evita, senza l'istinto politico, il talento demagogico della «madonna dei descamisados».

Quando nell'ottobre del 1945 il segretario di Stato per il lavoro e il benessere sociale, il ten. col. Peron viene confinato nell'isola di Martin Garcia, una sconosciuta ragazza di 26 anni, annunciatrice saltuaria della Radio argentina, trascina una folla tumultuante in Plaza de Mayo e costringe il governo a liberare il prigioniero. Due mesi dopo la ragazza, Evita Duarte, sposa il suo amico Peron che a febbraio è eletto Presidente.

Da allora il mito dell'uno si intrecciò a quello dell'altra in una simbiosi teatrale, ma suggestiva. Evita aveva scelto come proprio terreno di azione quello sul quale, con rimarchevole successo, aveva fatto le sue prime prove il marito. Vale a dire quello della politica sociale. Aumentò

Problemi mascherati

D'altro canto, i problemi che non venivano affrontati nei singoli paesi, a cominciare dalla stessa America, ma soltanto mascherati dietro il cosiddetto «consumismo», erano e sono proprio quelli che esigono un diverso rapporto fra le forze sociali, una diversa distribuzione e un diverso controllo della ricchezza, del suo impiego e della sua destinazione, cioè un diverso modo di produrre, di accumulare e di consumare. Sono cose che in Italia abbiamo chiesto da tempo. Altri modi per combattere le minacce di depressione non ve ne sono.

La crisi del petrolio, inasprita dal conflitto nel Medio Oriente, ha aggravato seriamente le cose. E' stato il coagulante che le ha fatte precipitare. Ma è essa stessa il risultato di un problema, che per troppo tempo si è affrontato solo a parole: l'emergere di popolazioni, che lo sviluppo non l'hanno ancora conosciuto, e quindi vogliono (e più ancora vorranno) controllare quanto più possibile le proprie ricchezze, per non essere condannate a restare sempre povere. La crisi del Medio Oriente va quindi risolta così come giustizia vuole e come noi abbiamo sempre auspicato. Sarà un bene anche per le nostre economie. Ma anche in questo modo la crisi non sarà risolta perché le difficoltà vengono da più lontano. Non si tornerà dove si era prima. Non si andrà avanti senza una visione diversa del cammino del nostro paese e del nostro posto nel mondo e senza una politica, che delle amare lezioni della presente esperienza sappia realmente far conto.

Giuseppe Boffa

Uno studio sul sistema imprenditoriale italiano

Anatomia dell'industria

I risultati di una ricerca condotta dalla «Fondazione Agnelli» sui vari aspetti della organizzazione industriale del nostro paese confermano l'esigenza di profonde trasformazioni strutturali

Dalla nostra redazione

TORINO, dicembre. Per due giorni, economisti, dirigenti industriali, sindacalisti e studiosi dei vari aspetti del mondo imprenditoriale italiano hanno discusso sul rapporto presentato alla «Fondazione Agnelli» e contenuto in una pubblicazione di 148 pagine. Gli organizzatori del corso conclusivo, tenuto a Roma e in cui è stato realizzato un interessante documento che sintetizza molte delle evidenze della ricerca, servono a noi alcuni dati di fatto che ci aiutano a orientarci in questo settore, soprattutto se si giunge ad accertare che il peso delle industrie tradizionali è in Italia più elevato che nelle altre economie europee. Un'altra differenza è data dal fatto che un settore moderno, come quello meccanico, non cresce da noi in modo adeguato rispetto agli altri paesi europei.

Il 41,8%; Francia 39,8%; Olanda 39,5%. Circa il problema della produttività del lavoro di cui viene assunto come indicatore il rapporto tra il prodotto lordo e il numero degli addetti, abbiamo i seguenti risultati: in Germania, nel 1968, un lavoratore occupato nell'industria ha prodotto, a prezzi correnti, per 3.200 lire; in Francia per 3.791.000; in Belgio per 4.116.000; in Olanda per 3.680 mila; in Italia per 3.184.000 lire. Attraverso una dettagliata analisi di alcuni tipi di industria distinti tra «tradizionali» (tessile, alimentare, mobilio ecc.) e «moderni» (quelli che hanno conosciuto la loro maggiore espansione in questo secolo, soprattutto chimici e mezzi di trasporto) si giunge ad accertare che il peso delle industrie tradizionali è in Italia più elevato che nelle altre economie europee. Un'altra differenza è data dal fatto che un settore moderno, come quello meccanico, non cresce da noi in modo adeguato rispetto agli altri paesi europei.

La bassa produttività del nostro paese è determinata dalla sua specializzazione settoriale e dalla sua tendenza all'adattamento in spazi secondari dell'economia mondiale. Il primo capitolo della ricerca si conclude con un esame della dinamica dimensionale dell'industria italiana nel decennio 1961-1971 dal quale risulterebbe che il profilo più recente della nostra industria manifatturiera è infatti vicino a quello francese di dieci anni fa.

Il secondo capitolo tratta le caratteristiche dei settori e delle imprese. Dello studio risulta, tra l'altro, che le spese di personale per addetto mediamente nel 1971 per tutte le industrie manifatturiere sono state di 2,8 milioni di lire, mentre la classe di aziende in cui il valore del prodotto lordo è più elevato della media è quella composta tra i 10 e 25 addetti. Dall'esame della concentrazione nell'industria italiana, affrontato nel successivo capitolo, emerge che le prime dieci imprese come prodotto lordo, assorbono l'11% dei dipendenti, il 14% del fatturato, il 16% delle spese per personale e ben il 21% degli investimenti. Il settore più concentrato dell'industria italiana è quello che produce fibre tessili artificiali e sintetiche, nonché cellulosa per usi tessili, seguito dal settore della gomma elastica e in ordine decrescente da quello che produce i mezzi di trasporto e dai prodotti chimici. A conclusione di questo importante capitolo della ricerca risulta, oltre alla già rilevata maggiore concentrazione nel settore gomma, fibre tessili e della produzione di mezzi di trasporto pubblico, che esistono una quarantina di gruppi privati e tre gruppi pubblici di livello internazionale che costituiscono l'ossatura della grande industria italiana. Infine viene accennato che operano oltre 150 aziende con un fatturato sopra i 10 miliardi l'anno, facendo così arrivare a circa 200 i gruppi italiani. «Non è una situazione confortante», viene scritto dai ricercatori — soprattutto se si considera che il Basco è un gruppo presente in Italia con proprie teste di ponte sono più di 400».

Diego Novelli

Il processo di internazionalizzazione della nostra industria risulta che l'Italia è un paese che esporta soprattutto verso l'Europa; l'azienda del capitale straniero da noi si farebbe sentire meno che altrove; infine che le regioni italiane che rappresentano le più alte percentuali di esportazione sul totale delle vendite sono la Toscana e la Marche e l'Emilia Romagna.

Passando ad esaminare il settore pubblico della nostra industria il «rapporto di ricerca» evidenzia che questo settore retribuisce di più i dipendenti ed i dirigenti di quello privato, che l'industria pubblica ha avuto il suo maggiore sviluppo nella siderurgia e nella meccanica tra il 1953 e il 1963, e che la sua presenza più rilevante è nel settore dei trasporti e nella metallurgia. La tipica dimensione dell'industria pubblica è quella della grande azienda. Gli ultimi due capitoli dello studio affrontano il tema dell'esistenza di problemi strutturali e dei problemi di adattamento e politiche delle imprese italiane sui quali sarà bene ritornare.

Il potere nel futuro

I dubbi, comunque, non riguardano il presente, bensì il futuro. Le elezioni si terranno nel 1976, ma il problema rimane sempre posto, quando se ne parla, nella prospettiva della successione. La signora Martínez de Peron, come si è detto, è ora l'erede al trono della Casa Rosada. E' approdata a Buenos Aires pochi mesi fa, sconosciuta, tutto sommato, al gran pubblico, maliziosamente chiacchierata nei salotti. Eppure, d'improvviso, si capì orgogliosi, suscettibili e litigiosi delle forze armate argentine, che nel '71 l'avevano respinta, si sono fatti da parte per lasciarle libero il passaggio verso l'altra carica. Perché tanta arrendevolezza?

Giuseppe Conato

Perché non si è rinnovato il veto militare che bloccò l'ascesa di Evita?

Registro alcune delle risposte che ho raccolto. «Le forze armate hanno accettato il ritorno di Peron perché hanno visto che la crisi dell'Argentina stava andando verso una fase di tragici sconvolgimenti. I vecchi rancori permangono, ma egli è oggi un fattore di consolidamento degli argini. Accettato lui e neutralizzato il pericoloso "sinistro" Campora, gli è venuto a mancare anche Isabelita alla vice Presidenza, un personaggio che non dà ombra a nessuno».

Un'altra: «A nessun costo i generali avrebbero permesso a un capopopolo scatenato, imprevedibile e con un seguito enorme, quale era Evita, di diventare vice Presidente. Il rischio possono correrlo con la signora Martínez, appunto perché non c'è rischio».

Una terza: «L'età di Peron rende il problema del cambio attuale fin da ora. Il vice Presidente da noi è il successore diretto e automatico. Un esponente politico alla vice Presidenza, in questa anomala situazione argentina sarebbe, obiettivamente, un fattore di turbamento, perché tutte le forze politiche e la classe militare, sarebbero portate a vedervi in lui un tessitore di intrighi e di congiure volti ad assicurargli, domani, il potere totale».

Così, meglio Isabelita che può essere la donna adatta alla carica di vice e che di doli può anche averne molte, ma di certo non ha quella che viene giudicata essenziale per un presidente: la dote di aggregare le forze politiche. La domanda è «E se muore Peron?» angoscia molta gente.

La sua intelligenza e il suo ascendente personale sono meno. Ma in politica alla fine anche il più carismatico, come suoi diti, dei capi, è solo un emissario. Chi conta è il mandante e la forza del suo mandato.

Un cerchio di dittature

La questione principale, per la gioventù, in fase di radicalizzazione intensa, per le masse dinamiche e organizzate della popolazione, non è chi governerà il paese, ma come e per chi: se sarà possibile continuare a ricercare la liberazione e a battersi per una società socialista e contro lo sfruttamento dell'oligarchia privilegiata, se la lotta contro il nemico umero, anche per l'imperialismo nordamericano, sarà portata avanti senza cedimenti, malgrado le dimensioni dell'offensiva di Washington, che ha chiuso l'Argentina in un cerchio di dittature militari e reazionarie.

La resurrezione politica di Peron è dovuta in ugual misura alla pressione popolare e alla incapacità della borghesia argentina di esprimere una classe dirigente. L'intervento dei militari, dal 1966 in poi ha confermato la tendenza antica delle forze armate argentine a sostituirsi alla classe politica, ma anche la loro incapacità di reggere all'altezza dell'ambizione.

Nella preparazione e nella attesa del momento della successione, Evita, i descamisados d'un tempo e la stessa Isabelita di oggi dileguano nel folklore. Il mondo patriarcale, la tranquillità dei latifondisti e dei grandi allevatori, la rassegnazione delle plebi non sono più i valori portanti della struttura argentine. Tutto è stato scosso, anche per merito di Peron. Soprattutto molte vecchie strutture clientelari, ma i giovani si sono ormai impadroniti delle chiavi per interpretare i problemi. Peron è il leader, ma non è il redentore; il riscatto delle masse verrà dalla lotta delle masse stesse.

Quando la poltrona della casa Rosada sarà vacante, la lotta si scatenerà accanita e tutti pensano che la questione Isabelita sarà superata in un attimo. I «militari sono stati indebiti dall'esperienza fallimentare post-1955 e il loro attuale riserbo tattico indica che essi attendono il momento adatto per inserirsi nel gioco, attraverso opportune alleanze in seno all'una o all'altra parte del peronismo. Il problema delle successioni si porrà, dunque, con molte probabilità, in termini di prolungamento, con mezzi supplementari, dell'attuale lotta fra conservatori e progressisti, che vediamo batterci, nel nome di Peron, in uno scenario di malferme strutture politiche ed economiche e su uno sfondo continentale invaso da nubi fasciste.

Giuseppe Conato

(Continua)

Per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura e del Sud, la difesa dei salari

Tavola rotonda a Roma

Diecimila in corteo per le strade di Foggia
Oggi si fermano Lombardia e Bari

Generalizzare e ampliare le strutture di base del sindacato

I gonfaloni dei comuni della Capitanata alla testa della manifestazione - La presenza degli artigiani e degli esercenti - Bloccate anche le scuole - La preparazione della giornata di lotta nel capoluogo della Puglia

Stimolante dibattito con Vanni, Di Giulio, Carboni, Ravenna e Bartocci in occasione della presentazione del volume di Salvarani e Bonifazi - La costruzione dei Consigli di zona - Dissipare ogni ambiguità

Dal nostro corrispondente

Foggia ha vissuto oggi una indimenticabile giornata di lotta unitaria per lo sviluppo economico, per l'occupazione, l'industrializzazione, i servizi. La manifestazione è stata indetta dalla federazione unitaria dei sindacati della CGIL-CISL-UIL, dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Foggia, con il concorso di decine e decine di comuni della Capitanata. Vi è stata una notevole partecipazione di studenti (tutte le scuole del capoluogo unitamente a quelle dei grossi centri hanno scioperato) i quali hanno voluto aderire alla giornata di lotta partecipando massicciamente al corteo che ha preso il via dal piazzale della Stazione. In testa vi erano decine e decine di bandiere delle confederazioni sindacali, delle leghe braccianti, della categoria, dei commercianti, artigiani, dei contadini, precedute dai gonfaloni dei comuni tra i quali quelli della città di Foggia, di Cerignola, Sanseverino, Manfredonia, Aprina, Trinitapoli, San Ferdinando, San Nicandro Garganico, Carapelle, dell'Amministrazione provinciale e di tanti altri centri del Gargano, Tavolere e sub-Appennino.

Così lo sciopero a Milano e nella regione

Quasi tre milioni di lavoratori della Lombardia domani mattina scendono in sciopero generale. Per due ore l'attività di tutti i settori dell'industria e del commercio si fermerà, così come si fermeranno gli uffici pubblici e privati (banche, assicurazioni ecc.) e le scuole medie superiori universitarie. Così hanno deciso la Federazione milanese Cgil, Cisl e Uil e la Federazione regionale, ponendo precisi obiettivi di lotta a questa grande giornata di mobilitazione regionale. Nelle migliaia e migliaia di assemblee che saranno tenute sui luoghi di lavoro queste rivendicazioni saranno al centro del dibattito dei lavoratori. I sindacati hanno individuato alcune rivendicazioni urgenti per trasporti, casa, sanità, chiedono alla Regione Lombardia e al Comune di Milano un piano di ristrutturazione e di pubblicazione delle autolinee private, il potenziamento del trasporto urbano, l'attuazione della legge regionale sulla medicina preventiva.



Un aspetto dell'imponente corteo di lavoratori per le vie di Foggia

I 600 mila lavoratori del settore scioperano per l'intera giornata e manifestano a Milano

DOMANI GIORNATA DI LOTTA DEI CHIMICI PER UNA DIVERSA POLITICA INDUSTRIALE

Risposta al padronato per i contratti e nuovi indirizzi della chimica - Un settore che si sviluppa con i finanziamenti pubblici ma non contribuisce all'aumento dell'occupazione, alla qualificazione produttiva, alla rinascita del Mezzogiorno - Un piano nazionale per far cambiare rotta alle imprese

Aperta la vertenza Gruppo SME: astensione di due ore. Riguarda i 30 mila della Motta, Alemagna, Cirio, Star ecc. - Chiedono investimenti per il Sud

Perché manca il sale Manifestano i lavoratori del Monopolo. Denunciano la speculazione privata in atto attorno all'azienda di Stato

Domani tutti i chimici, 600 mila lavoratori, daranno vita ad una grande giornata di lotta nazionale. Operai, impiegati e tecnici si fermano per 24 ore; fottissime delegazioni di lavoratori poi, da ogni provincia, raggiungeranno Milano per partecipare alla manifestazione indetta dalla Fulc.

La vertenza aperta nei grandi gruppi (Montedison, Sna, Anic, Sir) nell'ambito della vertenza chimica. Quest'ultima rappresenta il grosso impegno politico della categoria: i chimici mirano a difendere la rigidità della forza lavoro e il potere d'acquisto dei salari, e chiedono contemporaneamente nuovi qualificati investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, la piena occupazione, i consumi sociali.

Interi comuni del Gargano e del sub-Appennino si sono spopolati, l'esodo dalle campagne e da queste zone continua per l'impossibilità, da parte dei giovani, dei lavoratori, di coloro i quali hanno ottenuto un diploma o una laurea, dei braccianti, di poter trovare una occupazione stabile e continuativa. Al combattivo corteo si calcola che hanno preso parte oltre diecimila persone, tra cui giovani, donne, ragazzi, operai delle fabbriche cittadine e delle aziende municipalizzate, artigiani, professionisti. Da rilevare anche che prima che partisse il corteo gli studenti hanno sfilato in città e sono poi confluiti nella grande manifestazione, in quanto si è conclusa con un comizio in piazza Giordano dove hanno parlato il sindaco di Cerignola, il sindaco di Sanseverino, Graziani, il compagno Donato Frangasi a nome della Federazione unitaria dei sindacati e il presidente della Provincia dott. Francesco Pisciotta. Il compagno D'Alessandro in particolare ha posto in risalto, nel suo intervento, la necessità di una inversione politica, di una inversione strutturale del Mezzogiorno, di segnata della provincia di Foggia, e cioè sviluppo della zootecnica, finanziamento piano generale, sviluppo dei servizi (scuole, ospedali, strade), della industrializzazione e il mantenimento degli impegni assunti dal governo per l'aeritalia.

Roberto Consiglio Dal nostro corrispondente BARI, 17. Nelle campagne, nelle fabbriche e in tutti gli altri posti di lavoro, domani sarà sospesa ogni attività: braccianti, sindacati, artigiani, operai, gli operai dell'industria dalle 9 alle 13; il pubblico impiego dalle 10 alle 14, il commercio e i servizi dalle 10 alle 13 e i trasporti dalle 10 alle 12. I numerosi scioperi comunali che si sono svolti nella settimana scorsa avranno così un'eco in tutta la provincia: dalle campagne, dalle fabbriche, dai cantieri edili, dalle scuole, da tutti gli altri posti di lavoro unanime si leverà la protesta per la grave situazione economica in cui si dibatte l'intera provincia per il pesante attacco all'occupazione e contro le misure restrittive prese dal governo che colpiscono innanzitutto i lavoratori e le nostre campagne, contro l'attività speculativa dei grossisti che accaparrano derrate alimentari e "burattini" contro gli ingiustificati aumenti di alcuni generi di largo consumo. Durante la giornata di lotta si svolgerà un corteo che si concluderà con un comizio.

La richiesta di fondo che avanzano al governo le organizzazioni sindacali è quella di una modifica sostanziale della politica verso il Mezzogiorno. Già l'intenzione colerica aveva inferto alcuni duri colpi a certi settori economici, come quelli della pesca e degli ortaggi, che rappresentano una parte considerevole, specie gli ultimi, dell'economia della provincia. L'intenzione colerica aveva mostrato agli occhi di tutti lo stato di intollerabile insufficienza dei servizi sanitari, delle reti idriche, delle fognature, delle strutture scolastiche. Mentre ancora non si è messo mano a riparare a questo grave stato di cose, sono venuti i provvedimenti restrittivi del governo e la mancanza, per esempio, di carburante agricolo, che ha ostacolato seriamente il lavoro nelle campagne e crea gravi preoccupazioni per le zone delle aziende contadine coltivatrici.

RELAZIONE DI MONTAGNANI AL CONSIGLIO DELL'INPS

Urge la nuova legge sulla previdenza

Il bilancio di previsione intralciato dal ritardo imposto dal governo - Squilibri fra entrate e pagamenti - L'unificazione della riscossione dei contributi semplifica e riduce i costi

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha discusso il bilancio di previsione 1974 sulla base di una relazione del presidente Ferdinando Montagnani. Il ritardo imposto dal governo al varo della legge sui pensionati, assenti familiari, indennità di disoccupazione e riordino di contribuzioni influisce negativamente sulla possibilità di fare previsioni. Le resistenze conservatrici del governo, quindi, impediscono ancora una volta una tempestiva azione di miglioramento della funzionalità di un grande organismo economico quale l'INPS. Sulla base dei dati disponibili tuttavia la situazione risulta molto chiara. Nel settore dei lavoratori dipendenti risulta per il 1974 una previsione di 683 miliardi di lire per contributi cui corrisponderanno 6618 miliardi di erogazioni. C'è un avanzo, un risparmio filitico ottenuto col mancato adeguamento automatico presiona-

salario, fortunatamente sfuggito alle continue decurtazioni a favore del padronato cui sono fatti oggetto i contributi. Appare chiaro come vi siano in questo settore tutte le condizioni per stabilire fin dal 1974 l'agguancio automatico pensione-salario mediante una rivalutazione semestrale o annuale delle pensioni, assenti, indennità ecc., in base all'indice dei salari dell'industria. Nel settore dei lavoratori artigiani, coltivatori, commercianti o comunque classificati come "autonomi" le prestazioni previste portano ad erogare 1.226 miliardi di lire contro 778 miliardi di contribuzioni. C'è quindi un disavanzo nonostante il basso livello dei trattamenti, il quale chiama in causa la necessità di una politica di sviluppo per le imprese familiari dell'artigianato, commercio e agricoltura in modo tale da costituire le basi per la formazione di una base contributiva sufficiente. In quel caso occorre l'integrazione di reddito

da parte dello Stato - come nell'agricoltura - si pone la esigenza di finalizzare il finanziamento pubblico anche in rapporto ai redditi di lavoro e quindi alla formazione di adeguati fondi previdenziali per i lavoratori. La gestione "disoccupazionale", portando un avanzo di 176 miliardi di lire, mette in evidenza che esiste una base per migliorare il trattamento oltre i limiti di 800 lire al giorno previste e con l'estensione a nuove categorie di disoccupati. Per gli assenti familiari l'avanzo di 291 miliardi di lire copre l'aumento dell'accordo governo-sindacati; l'abolizione prevista dei massimali contributivi creerà tuttavia condizioni da verificare nell'esperienza anche per mantenere stabile in futuro il potere d'acquisto degli assenti. Il presidente dell'INPS ha riferito al consiglio sull'azione svolta per migliorare la funzionalità della gestione sul lavoro presso le aziende beneficiarie, dovrebbe pure contribuire a prevenire l'evasione dei contributi, con due risultati: migliorare le prestazioni e ridurre i frequenti ricorsi ai tribunali.

Il progetto della SIR è da questo punto di vista "normale" rispetto alla tendenza generale all'aumento dell'investimento per addetto. Quello che bisogna mettere in discussione quindi non è principalmente la quantità di capitale investito, ma il modo di impiego di un certo ammontare di denaro. Tale esigenza è maturata anche negli altri settori ma la situazione varia a seconda della struttura. L'impresa meccanica medio-piccola ha una incidenza dei pagamenti ai lavoratori doppia, pari al 30% del fatturato, il che riflette diversità nelle condizioni di impiego del capitale. Queste differenze a favore della chimica possono essere utilizzate per far avanzare quello che rimane un'esigenza generale dei lavoratori: la riduzione dell'intensità dello sfruttamento a favore dell'allargamento dell'occupazione sia a favore del Mezzogiorno che dei gruppi sociali più largamente colpiti dalla disoccupazione. I giovani e le donne

Renzo Stefanelli Positivo bilancio dell'Inac Si riunisce oggi il Consiglio direttivo dell'INAC - Istituto dell'Alleanza dei contadini - per fare il bilancio dell'attività svolta nel 1973 e fissare i nuovi obiettivi per lo sviluppo dell'azione sociale nelle campagne. L'introduzione sarà svolta dal vice Presidente De Carolis mentre concluderà i lavori il direttore Palermo. In poco più di tre anni e mezzo di attività l'INAC ha ottenuto dei risultati notevoli realizzando, con un costante aumento ogni anno, il patrimonio di ben 3.700.000 pratiche.

Generalizzazione del Consiglio di fabbrica, costruzione e sviluppo conseguente dei Consigli di zona, loro articolazione democratica in rapporto alle forze sociali e politiche territoriali e alla dinamica delle lotte, affermazione e rilancio della proposta politica del sindacato, accelerazione, entro questo quadro, del processo di unità sindacale: attorno a questi temi si è svolta ieri a Roma la tavola rotonda organizzata dalla casa editrice Franco Angeli di Milano per presentare il volume di Salvarani e Bonifazi "Le nuove strutture di base del sindacato - origini esperienze, prospettive". Hanno partecipato il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, il compagno Di Giulio della direzione del Pci, i segretari confederali della Uil, Ravenna (che ha diretto il dibattito) e Manfron, il presidente delle ACLI, Carboni e Bartocci della sezione lavoro del Psi.

Il giornalista Sergio Turone, che ha fatto una rapida presentazione del libro, ha sottolineato come gli autori abbiano colto un aspetto di estrema attualità, strettamente connesso con la tematica sindacale, evidenziata proprio in questo periodo dalla crisi emersa nella Uil (consiglio di fabbrica) e dal suo superamento con la riconferma della scelta unitaria. Vanni ha ribadito l'esigenza (emessa dai congressi confederali) che i Consigli siano effettivamente i nuovi organismi di base del sindacato nel posto di lavoro e che essi realizzino il massimo di partecipazione da parte di tutti i lavoratori. Tali organismi, perciò, non vanno "regolamentati", ma devono diventare un momento concreto di confronto sindacale politico per tutti i lavoratori. Tali Consigli di fabbrica, quindi, vanno fondati i Consigli di zona, non necessariamente aspettando che tutte le categorie abbiano assolto il compito di "generalizzazione" dei primi. Occorre pertanto rilanciare un grande dibattito tra tutti i lavoratori, non scavando trincee tra i diversi settori, ma acquisite, ma procedendo senza burocratismi verso la verifica dello stato complessivo del movimento e costruendo senza ambiguità i nuovi strumenti unitari capaci di consolidare il ruolo dinamico della stessa Federazione.

Anche Carboni ha rilevato la esigenza di rilanciare il dibattito tra i lavoratori, sapendo che la ricerca della unità avviene tra "diversi", e trovando perciò "le forme e le modalità" perché le molteplici diversità possano, senza snaturarsi, convergere e qualificare al più alto livello un disegno costruito insieme ed insieme costantemente verificato sul terreno della autonomia e della democrazia. Il compagno Di Giulio ha immediatamente sottolineato la situazione di stallo in cui si trova il sindacato, dopo i congressi confederali, nella estensione dei Consigli di fabbrica e nella costituzione dei Consigli di zona. Questi ritardi sono un fatto grave, che pesa sulla situazione sindacale e su quella politica. Nuove l'azione sindacale - ha detto Di Giulio - perché viene privata di strumenti di Consigli di zona decisivi per portare avanti l'attuale strategia.

La produzione agricola globale è aumentata del 9% nel corso del 1973 ma grazie soprattutto al forte incremento dei raccolti di uva da vino (più 28%) e delle olive da olio (più 50%) mentre si è avuta una riduzione del 5% per il grano, un decremento probabile della produzione di carne e latte per la quale non si hanno dati definitivi, oscillazioni nel comparto degli ortaggi. In effetti negli indici della produzione industriale ad ottobre il comparto alimentare aveva registrato una riduzione di produzione, sia pure dello 0,1%.

Advertisement for panettone Guglielmone. It features a large image of a round panettone in its packaging. The text includes 'panettone Guglielmone', 'PER VINCERE I CONCORSI NELLE FERROVIE', '800 quiz 4.000 soluzioni un manuale indispensabile chiaro aggiornato agli ultimi concorsi di G. Costantino E. Alberghina pagg. 212 lire 3.200', and 'Richiedetelo in libreria o direttamente a mezzo vaglia a Grafica Sipieta via A. Maffei, 20 Milano'. At the bottom, it says 'CON LA GARANZIA PAREIN' and 'LA CASA DEL TUC'.

La relazione del compagno Emanuele Macaluso al C.C. del Partito

Le proposte dei comunisti per una nuova politica agraria

Una grave crisi si è abbattuta sulle aziende contadine, asse dell'economia agricola italiana — I mutamenti del mercato mondiale delle derrate alimentari — La politica comunitaria e le sue gravi contraddizioni

Con una relazione del compagno Emanuele Macaluso si sono aperti, ieri mattina, i lavori del Comitato Centrale del PCI, convocato per discutere il seguente ordine del giorno: «Le proposte e l' iniziativa dei comunisti per una nuova politica agraria nel quadro della lotta per un mutamento di fondo dello sviluppo economico e sociale del Paese».

La contraddizione tra necessità e possibilità — ha proseguito — è diventata più acuta e insopportabile. Con la distensione, infatti, i bisogni crescono e si liberano nel senso che emergono con più evidenza i problemi della fame, della salute, della civiltà, della cultura. La lotta per la distensione e la sicurezza e un nuovo ordine internazionale trova quindi nuove motivazioni e nuove forze.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

Il compagno Macaluso ha esordito rilevando che il Comitato centrale del Partito si riunisce in un momento in cui le tensioni economiche, sociali e politiche sono particolarmente acute. La minaccia di una grave recessione provoca una profonda inquietudine nelle grandi masse popolari e nei ceti medi produttivi. Milioni di cittadini sono stati colpiti dall'inflazione e dalla crisi energetica. Migliaia di lavoratori hanno perduto il lavoro. I contadini hanno avuto falcidiati i loro bassi redditi e sono messe in forse le stesse possibilità produttive delle loro aziende. I disaggi dei lavoratori, delle donne per gli approvvigionamenti e il rincaro dei generi alimentari e dei combustibili si accuiscono ogni giorno. Gli emigrati temono di fare, per primi, le spese della recessione dopo aver pagato, per primi il conto per il cosiddetto miracolo economico.

In queste settimane discutendosi i provvedimenti adottati dal governo per le restrizioni energetiche abbiamo sentito delle critiche al nostro Partito che mostrerebbe scarsa attenzione ai guasti provocati dall'urbanizzazione selvaggia, dalla civiltà dell'auto, dal consumismo. Spesso questa predica ce la fanno gli stessi uomini e gli stessi giornali che ci accusano di ruralismo quando concettuavamo — quasi soli — la singolare politica agraria condotta dai governi centristi e di centro-sinistra in nome dell'efficienza, dello industrialismo e dell'europeismo e quando combattemmo una dura battaglia contro la cosiddetta civiltà dell'auto, gli sprechi delle autostrade, per una diversa, più produttiva utilizzazione delle risorse nazionali e della spesa pubblica.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

I mutamenti sul mercato mondiale

Il compagno Macaluso ha ricordato a questo punto come nei mesi scorsi, quando la crisi alimentare si affacciava minacciosa nel mondo, e in Italia cominciavano a scarseggiare il pane e la pasta, molti esperti e qualche ministro dissero che l'inversione dei mercati cerealicoli era dovuta al fatto che l'URSS e la Cina avevano acquistato circa 20 milioni di tonnellate di grano dagli Stati Uniti, liquidando le scorte e provocando un'impennata dei prezzi. Ma si trascurava di rilevare che questi acquisti rivelano dei mutamenti nel mercato mondiale di cui invece bisogna tenere conto.

prodotti agricoli-alimentari e i limiti di queste produzioni primarie anche in ragione di un allargamento dei mercati e di un diverso rapporto tra paesi socialisti e paesi capitalisti, tra questi ultimi e i paesi in via di sviluppo. Sino ad oggi i nuovi rapporti che gli USA hanno stabilito con l'URSS e la Cina e i tentativi in corso per nuovi rapporti con i paesi arabi e altri paesi del terzo mondo sono stati dagli USA utilizzati per premere contro le tendenze autoritarie di paesi europei e del Giappone. Questa constatazione non ci fa cambiare il giudizio positivo da noi dato sugli sviluppi delle relazioni tra gli Stati Uniti, l'URSS e la Cina ai fini della distensione, così come lo sviluppo di queste relazioni non ci ha mai fatto cambiare opinione sulla natura dell'imperialismo e dei suoi obiettivi. Oggi gli Stati Uniti cercano di ribadire da posizioni nuove il loro dominio.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

Trasformare la politica comunitaria

Sino ad oggi — ha proseguito Macaluso — la politica comunitaria invece di difendere il reddito e l'occupazione nelle campagne ha aggravato la subordinazione dell'agricoltura agli interessi della grande industria e alla speculazione commerciale, ha provocato un aumento accelerato del costo della vita, ha causato distorsioni produttive e l'appesantimento delle rendite parassitarie, ha rafforzato la soggezione dei contadini produttori alle industrie trasformatrici.

In questa fase si è riaperto il discorso sull'unità politica dell'Europa; ma questa unità deve cimentarsi oggi con questioni e scadenze ben precise, quali: la crisi energetica, quella valutaria e quella agricola.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

Le gravi conseguenze della crisi

Macaluso ha indicato i punti in cui la crisi agricola si manifesta in forme acute e negative per tutto lo sviluppo economico del Paese, denunciati anche dal PSI, dalle organizzazioni sindacali e contadine, dalle Aci e recenti temerarie anche dalla Dc. Essi possono essere così riassunti. Lo spopolamento della montagna e della collina, la mancata sistemazione idrologica, hanno provocato danni per 8.000 miliardi di lire (a tanto si valutano i costi delle alluvioni dal 1951 ad oggi). Ogni anno perdiamo 200 miliardi per danni arrecati dalle frane alla viabilità. 300 mila sono gli ettari di bosco distrutti. A cinque milioni di ettari ammonta la superficie di terra abbandonata. La produzione zootecnica in Italia rappresenta soltanto il 40% della produzione agricola contro il 60% degli altri paesi del Mec. La ricerca e la sperimentazione agraria sono emarginate. L'industria alimentare ha assorbito una funzione fortemente negativa nei confronti dello sviluppo agricolo. Il deficit della nostra bilancia alimentare ha raggiunto limiti insopportabili: 2 sportiamo per mille miliardi, importa più per tremila miliardi. Il valore dei mercati venduti dai produttori nel 1971 è stato di 7.662 miliardi che al consumo sono diventati 15.268 miliardi: è lo scarto più alto d'Europa. La remunerazione del lavoro contadino, secondo i dati dell'Inea, è di 400.500 lire l'ora. L'assistenza e la previdenza non sono pari a quelle delle altre categorie. L'età media dei contadini è di 50 anni (i giovani scappano). Le donazioni di 2 milioni ma il loro lavoro non è riconosciuto. La crisi interessa tutta l'agricoltura. Tuttavia all'interno di questo dato vi sono delle differenziazioni, delle contraddizioni, tutte riconducibili

all'assenza di una programmazione dell'intervento pubblico. Tali contraddizioni si notano con maggior evidenza nel Mezzogiorno dove l'agricoltura, malgrado tutto, dimostra una grande potenzialità. Bene hanno fatto i compagni Reichlin e Amendola a mettere l'accento proprio su queste potenzialità nella dibattito svoltosi alla Camera sul Mezzogiorno.

La politica governativa — ha rilevato Macaluso — attraverso i piani: verdi, la cassa per la formazione della piccola proprietà contadina e le integrazioni di alcuni prezzi ha favorito essenzialmente la proprietà fondiaria, la grande azienda capitalistica, l'industria di trasformazione e quella meccanica, come la Fiat, che ha beneficiato della meccanizzazione sovvenzionata. Chi ha pagato più di tutti sono i mezzadri, i coloni, i piccoli contadini poveri che non hanno potuto accedere alla terra, ai finanziamenti, al credito che la legge prevede solo in conto capitale. Tuttavia nel decennio 1961-70 la superficie agraria in mano ai coltivatori diretti è passata da 13.218.377 ettari a 14.706.240 ettari con un incremento del 11,2% e rappresenta il 58% di tutta la superficie agraria con una produzione lorda vendibile di oltre il 70% di quella totale. L'azienda coltivatrice diretta è oggi l'asse dell'economia agricola italiana.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

La crisi che travaglia l'Europa — ha affermato Macaluso — ha colpito in maniera particolare il nostro Paese data la fragilità del suo sistema economico, minato da acute contraddizioni quali la concentrazione industriale al Nord e il Mezzogiorno in continua degradazione, lo spopolamento incontrollato delle campagne e centri urbani sempre più congestionati e ingovernabili; una vasta disoccupazione e sottoccupazione soprattutto fra i giovani e le donne, la presenza di vasti e potenti interessi parassitari e corporativi, strutture sociali e civili assolutamente inadeguate ai bisogni.

(Segue a pagina 8)

Lettere all'Unità

Fratello e cognato fucilati alle Fosse Ardeatine

Caro direttore,

spero che troverà un po' di spazio nella rubrica "Lettere all'Unità" per rendere noto a tutti i lettori che nel film "Rappresaglia",...

che sul piano dei rapporti di costume ed interpersonali. Potrà scaturire un processo di...

STEFANO GROSSI (Bologna)

Alla Marina costretti a lavorare 8 ore consecutive

Caro direttore,

stiamo un gruppo di dipendenti militari e civili dei comandi, ispettori, reparti, uffici della Marina,...

Questa decisione è stata presa senza che noi avessimo...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di dipendenti della Marina (Roma)

C'è la circolare ma non vengono mandati a casa

Caro Unità,

sto facendo il servizio militare nel 2° BARR. di Salerno, sono del terzo contingente del '73 e a casa ho lasciato una moglie e un figlio. In...

FERNANDA SENESI (Roma)

Smascherare i fascisti anche alla TV

Caro direttore,

ai comunisti iscritti al partito, capita a volte di andare a fare le pulizie nelle fabbriche, nelle scuole, ecc. Gli argomenti portati da...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di dipendenti della Marina (Roma)

Queste ferrovie sempre sull'orlo di un collasso

Caro Unità,

quanto sia difficile, nella Italia di oggi, il rilancio delle ferrovie. Non solo tra quelli remati, hanno conditato e sostenuto...

LETTERA FIRMATA (Salerno)

Le difficili battaglie sul piano civile

Caro direttore,

ritengo che l'aborto non debba essere più concepito come un reato e peccato, ma come misura estrema, da adottare con tutte le cautele...

Doit. ALFREDO LENGUA (Cassolnovo - Pavia)

(CONTINUA DA PAG. 7) sa pubblica. Abbiamo ripetutamente affermato che siamo per una linea diretta a contenere l'inflazione e a controllarla tagliando...

Aprire un discorso nuovo con la DC

La DC - ha proseguito Macaluso - ha tenuto, nell'ottobre scorso, un convegno sui problemi dell'agricoltura e della relazione di Medici, nell'intervento dell'on. Ferrari Aggradi e di altri esponenti si ritrovano analisi e indicazioni...

Questo non significa che non esistano distinzioni e divergenze, anche rilevanti, ma ci sono punti comuni che noi riteniamo essenziali per avviare una nuova politica agricola.

Il nostro discorso cioè non è rivolto solo ai contadini coltivatori ma anche a quelle aziende capitalistiche che possono svolgere una funzione nello sviluppo della produzione agricola nazionale.

Dalle analisi fatte da noi, dalla direzione, del PSI, che in questi mesi ha riproposto con forza il problema della agricoltura, da quelle fatte dalla DC, a cui ho fatto riferimento, dal movimento sindacale, contadino e associativo...

1) Un mutamento della politica comunitaria per avviare la riorganizzazione delle strutture agrarie, sollecitare la ripresa produttiva e garantire l'integrazione diretta dei redditi ai contadini.

2) L'investimento pubblico in agricoltura deve essere accresciuto, con una modifica immediata del bilancio statale e dei bilanci delle Regioni, deve essere erogato in modo tale da provocare un alto investimento privato.

3) Occorre che la legislazione nazionale riconosca pieni poteri in materia di politica agricola.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta

Nella risoluzione della Direzione del Partito dell'ottobre scorso, abbiamo scritto che occorre fissare alcuni obiettivi prioritari di politica economica, realistica e da attuare con la necessaria gradualità che siano tali da definire...

Unità e autonomia del movimento contadino

I progressi compiuti nel difficile e contrastato processo di unità sindacale costituiscono un punto di riferimento per il movimento contadino. Tale processo è da noi comunista - ha affermato il relatore - sostenuto con convinzione e fermezza.

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola e non una semplice unità di fatto...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

della classe operaia con i contadini e le popolazioni meridionali, con tutti i ceti produttivi, colpiti dalla crisi e che sono alla ricerca di un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo.

Compiti del Partito

Vorrei ricordare - ha concluso Macaluso - che in questi ultimi mesi la direzione del partito ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta.

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

nomica del Paese e gli indirizzi generali dello Stato. Ebbene oggi questa politica e questi indirizzi sono in crisi e a dirlo sono anche i responsabili di questa politica.

Da 50 a 60 abbonati nell'aeroporto Tessa

Un piano per il lavoro svolto nella diffusione e il sostegno al nostro giornale, va ai compagni della cellula comunista aeronautica dell'aeroporto di Tessa.

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Con «l'Unità» più forte il PCI Obiettivo un miliardo (con 70.000 abbonati) nel 50° dell'Unità

La campagna abbonamenti è in pieno svolgimento: nell'arco del cinquantenario del nostro giornale, e nel 30mo di Rinasceita, dobbiamo raccogliere un miliardo di lire e 70 mila abbonamenti.

Con le prime notizie di iniziative che le varie organizzazioni del partito stanno portando avanti, arrivano al giornale anche i primi risultati concreti. Abbiamo già dato notizia, nei giorni scorsi, dell'ottimo lavoro impostato dai compagni della Federazione di Modena.

Duecento abbonamenti dai tranvieri romani

Consapevoli di quale importanza abbia una corretta e democratica informazione per assicurare successi alle nostre campagne elettorali e alle battaglie politiche che si conducono nel paese per le riforme democratiche, i comunisti delle cellule aziendali di Roma sono anche quest'anno all'avanguardia nel lavoro per la campagna degli abbonamenti.

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

Per questo quadro vanno considerati positivamente i processi unitari che si registrano nella cooperazione e nell'associazione. Tenendo presente che il nuovo processo di unità contadina è un processo di unità politica agricola...

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta

Dalla IV Conferenza regionale dei comunisti del Lazio - tenutasi dal 13 al 15 scorso - è partita una proposta politica che è stata approvata dal movimento dei lavoratori e dei ceti medi e alle forze culturali che possono sintetizzare nella formula: un programma di rinnovamento economico e sociale e di alternativa democratica che s'impone sulla via di concretizzazione della linea generale del partito.

La scelta dell'istituto regionale come cardine di una lotta e di un confronto politico è stata scelta il tipo di sviluppo, a nuovi rapporti politici e a un nuovo metodo di governo, costituisce un'esigenza obiettiva: anzitutto, la politica deve essere una politica di sviluppo, una politica di sviluppo economico. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

La IV Conferenza regionale ha indicato le condizioni politiche ed economiche di una svolta. Questo mi pare il senso degli scopi generali che in questi giorni hanno impegnato grandi e piccole città, intere regioni. I lavoratori chiedono al governo una risposta complessiva che investa tutti i temi della politica e misure significative che segnino una reale inversione di tendenza.

Lazio: sviluppo e democrazia nella piattaforma del PCI

Dalla IV Conferenza regionale dei comunisti del Lazio - tenutasi dal 13 al 15 scorso - è partita una proposta politica che è stata approvata dal movimento dei lavoratori e dei ceti medi e alle forze culturali che possono sintetizzare nella formula: un programma di rinnovamento economico e sociale e di alternativa democratica che s'impone sulla via di concretizzazione della linea generale del partito.

Per la salvaguardia e l'utilizzazione delle risorse idriche

Lo sviluppo delle indagini sulle trame eversive culminate nella strage di Piazza Fontana

Accordo in Emilia fra ENI e Regione per un «piano delle acque»

Contenuti e obiettivi dell'intesa illustrati in una conferenza stampa da Fanti e Girotti - Il «piano» al centro della programmazione regionale - L'importanza politica dell'accordo nella attuale situazione di crisi energetica

Accusa al tecnico che scopri la microspina del giudice

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Perrino, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sul ritrovamento di una microspina nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante, ha firmato una comunicazione giudiziaria contro il perito elettronico Francesco Greco e la sua segretaria Pina Maria Cremisi.

La decisione sarebbe stata presa dal magistrato al termine dell'esame di alcune dichiarazioni fatte da Greco e dalla sua segretaria durante l'istruttoria sul rinvenimento della radiospina nella stanza del dottor Squillante.

La decisione sarebbe stata presa dal magistrato al termine dell'esame di alcune dichiarazioni fatte da Greco e dalla sua segretaria durante l'istruttoria sul rinvenimento della radiospina nella stanza del dottor Squillante.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 17

Il presidente della Giunta regionale emiliano-romagnola Guido Fanti, ed il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, Raffaele Girotti, hanno siglato stamane un accordo tra la Regione e l'ENI per la elaborazione di un piano per la salvaguardia e l'utilizzazione ottimale delle risorse idriche in Emilia-Romagna.

Il «piano delle acque», come è stato definito, costituisce uno dei momenti fondamentali sui quali la regione Emilia-Romagna intende porre la propria politica di programmazione regionale. Le scelte qualificanti del bilancio regionale per il 1974 che verrà presentato in settimana all'esame del consiglio.

In questo quadro il rapporto di collaborazione tra Regione ed ENI assume un significato politico di vasta portata, sottolineato da Fanti e da Girotti con specifici richiami alla situazione di crisi energetica che il paese sta attraversando.

Il «piano» dovrà «volgersi a cinque obiettivi fondamentali: effettuare un bilancio delle risorse idriche disponibili e valutare la possibilità di incrementarne la disponibilità; ipotizzare la tutela, l'utilizzazione, la gestione delle risorse; esaminare l'utilizzazione ottimale delle risorse nei vari arco temporali sulla base delle scelte politiche, della programmazione economica e della pianificazione territoriale della regione; individuare i possibili problemi della difesa delle acque e della loro qualità; difesa degli abiti dalle inquinazioni e predisporre i quantitativi ed interventi di inquinanti; conseguire un carattere operativo per le scelte e la localizzazione degli interventi predisponendo la progettazione di massima, ed indicandone la strumentazione e l'organizzazione tecnico-amministrativa.

La realizzazione del piano sarà affidata ad una apposita società per azioni, costituita in misura paritetica dalla Regione e dall'ENI, con la partecipazione degli enti locali territoriali e dei loro consorzi interessati.

Come accennavamo più sopra, Fanti e Girotti nel presentare l'accordo appena siglato, hanno fatto più volte riferimento alla crisi energetica «esplosa» in queste settimane.

Dalla nostra redazione

MILANO. 17

Nuovo mandato di cattura per le bombe sui treni della domenica 1969, una delle tappe degli attentati fascisti di quell'anno, culminati nella strage di piazza Fontana. Riguarda Giovanni Biondo, detto Ivan, 29 anni, laureato in legge, figlio del sostituto procuratore di Vicenza Nicola Biondo, cognato di Marco Balzarini, indiziato di associazione sovversiva, scomparso dalla circolazione.

Il mandato di cattura è stato firmato giovedì scorso dal giudice Gerardo D'Ambrosio, su richiesta del sostituto procuratore Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro. Il giovane figlio del magistrato vicentino era stato interrogato mercoledì scorso nell'ufficio del giudice milanese ed accompagnato dall'avvocato difensore, segno che era stato convocato nella veste di indiziato «a reato».

Amico di Freda e di Fachini, tanto che al figlioletto ha imposto i nomi di Massimiliano e di Giorgio, e cioè quelli del suo padre, il cognato, come abbiamo detto, è Marco Balzarini, indiziato di associazione sovversiva, scomparso dalla circolazione della circolazione dal febbraio 1972.

Il giudice Stiz comunque, è stato assolto da ogni imputazione in un processo che si è celebrato recentemente a Bologna. Questo per ciò che ri-

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Emesso un nuovo mandato di cattura per gli attentati ai treni nel '69

E' ricercato Giovanni Biondo, amico di Freda e del missino Fachini, figlio del Procuratore della Repubblica di Vicenza — E' anche cognato di Marco Balzarini, indiziato di associazione eversiva — Il Biondo aveva di recente vinto un concorso per entrare nei ruoli della magistratura

Il mandato di cattura è stato firmato giovedì scorso dal giudice Gerardo D'Ambrosio, su richiesta del sostituto procuratore Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro. Il giovane figlio del magistrato vicentino era stato interrogato mercoledì scorso nell'ufficio del giudice milanese ed accompagnato dall'avvocato difensore, segno che era stato convocato nella veste di indiziato «a reato».

Amico di Freda e di Fachini, tanto che al figlioletto ha imposto i nomi di Massimiliano e di Giorgio, e cioè quelli del suo padre, il cognato, come abbiamo detto, è Marco Balzarini, indiziato di associazione sovversiva, scomparso dalla circolazione della circolazione dal febbraio 1972.

Il giudice Stiz comunque, è stato assolto da ogni imputazione in un processo che si è celebrato recentemente a Bologna. Questo per ciò che ri-

Assicurazione autoveicoli: scade il termine per la riduzione

Scade oggi il termine utile per la riduzione delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli con decorrenza dal gennaio prossimo.

Scade oggi il termine utile per la riduzione delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli con decorrenza dal gennaio prossimo. In conseguenza di ciò, la scadenza del traffico festivo lo stesso ministro dell'Industria, on. De Mita, si è impegnato a questa revisione delle tariffe. Alla vigilia, tuttavia, nessuna decisione è stata annunciata.

La nuova incriminazione, comunque, rende ancora più concrete le accuse contro la cellula fascista del Veneto, dimostrando ulteriormente che la via imboccata prima dai magistrati veneti e

Assicurazione autoveicoli: scade il termine per la riduzione

Scade oggi il termine utile per la riduzione delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli con decorrenza dal gennaio prossimo.

Scade oggi il termine utile per la riduzione delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli con decorrenza dal gennaio prossimo. In conseguenza di ciò, la scadenza del traffico festivo lo stesso ministro dell'Industria, on. De Mita, si è impegnato a questa revisione delle tariffe. Alla vigilia, tuttavia, nessuna decisione è stata annunciata.

La nuova incriminazione, comunque, rende ancora più concrete le accuse contro la cellula fascista del Veneto, dimostrando ulteriormente che la via imboccata prima dai magistrati veneti e

L'agitazione proclamata per giovedì dalla CIMO

L'assistenza ospedaliera di nuovo minacciata da uno sciopero corporativo

L'associazione di destra dei medici, spalleggiata dai primari, si oppone al contratto unico per tutto il personale ospedaliero

Gli ospedali italiani, in ormai permanente crisi per le carenze delle strutture e dei contenuti assistenziali, rischiano per giovedì prossimo una giornata di paralisi con quali conseguenze per gli assistiti è facile capire, a partire dallo sciopero dei medici ospedalieri, la CIMO. All'azione hanno aderito, sia pure solo per un'ora (dalle 11 alle 12), anche i primari raggruppati nell'ANPO (associazione nazionale primari ospedalieri).

Lo sciopero è stato indetto alla vigilia dell'incontro fissato per venerdì al ministero del Tesoro per la discussione del contratto dei medici ospedalieri. La CIMO, spalleggiata naturalmente dall'ANPO, intende premere sulla trattativa per imporre che il contratto sia un contratto unico fra personale medico e non medico degli ospedali. La preoccupazione che si nutre è di tipo di contratto, significando il principio della fine di privilegi e di condizioni corporative per una parte dei medici, scatenando l'opposizione di una fetta di destra dei medici ospedalieri e dei primari, che non esitano a minacciare il caos e la paralisi dell'assistenza ospedaliera.

Di tale inammissibile minaccia si è fatto portavoce anche il consiglio nazionale degli ordini dei medici, riunito nei giorni scorsi a Roma, che ha espresso incoerentemente il massimo preoccupazione sul futuro dell'assistenza ospedaliera, nel caso in cui si arrivasse al contratto unico, e ci si appella alle «autorità responsabili» «per evitare danni irreparabili alla assistenza».

Intanto, ad aumentare i disagi e le difficoltà degli assistiti, un altro sciopero definito «iniquo» dalla Federazione nazionale lavoratori ospedalieri aderenti alla Federazione CGIL-CISL-UIL, è stato proclamato, a partire da ieri e per la durata di sei giorni, del personale sanitario paramedico, tecnici di radiologia e infermieri professionali, che opera negli ospedali, negli enti mutuo-previdenziali, negli uffici igienici e dispensari comunali, nelle cliniche universitarie, ecc. Tale decisione è disseminata di assurda «violenza» e di inaccettabile severità dalla FILO come un tentativo di strumentalizzare le trattative in corso per il rinnovo contrattuale, a fini prettamente egoistici.

Per quanto riguarda gli assistiti ed assistenti ospedalieri, la loro associazione, l'ANAAO, ha anch'essa proclamato uno sciopero per la giornata di giovedì prossimo, anche se per motivi diversi da quelli delle associazioni dei medici e dei primari. L'ANAAO chiede infatti la rapida approva-

SOTTO ACCUSA LA GESTIONE DEL PARTITO A NAPOLI

Un «cartello» dc contro Gava

Pesante denuncia del carattere clientelare e corrotto del gruppo di potere dominante - Una conferenza stampa di esponenti di «Forze Nuove», della Base e della corrente fanfaniana

Nella convulsa vicenda che sta travagliando da tempo la DC napoletana si è inserito nelle ultime settimane un fatto nuovo: un accordo, cioè, fra le correnti fanfaniana, di «Base» e di «Forze Nuove» per la nomina di un leader di Gava. Proprio per una «presentazione» ufficiale del nuovo raggruppamento si è svolta una conferenza stampa cui hanno partecipato l'on. Armato (fanfaniana), l'on. Patriarca (sinistra dc) e l'on. Gava (sinistra dc).

Le accuse che gli esponenti di quello che si potrebbe definire «cartello» di Gava, hanno lanciato nei confronti del boss doroteo sono state pesantissime, di «violenza» almeno pari a quella usata dai giornalisti che solo di recente hanno scoperto l'esistenza di una «questione Gava». In particolare Barbi, Armato e Patriarca hanno ribadito le ben note affermazioni secondo cui alla DC napoletana sono tesserate migliaia di persone prese dall'elenco telefonico o addirittura defunte, sull'inesistenza di qualsiasi dialogo interno sul fatto che la maggior parte delle sezioni del partito sulla carta, sul carattere clientelare e corrotto della gestio-

Da industriali e grossi commercianti

Numerose richieste di aumento dei prezzi

La commissione centrale prezzi, organo consultivo del CIP, ha esaminato ieri alcuni «prezzi» di prima necessità, che dovevano essere bloccati con la legge (427) varata dal governo.

Dalla riunione è emerso che il governo — è stato comunicato — ha detto al presidente della Regione Emilia-Romagna, alle altre Regioni sarà quella quale tutte le «risorse» e «mobilità» per far uscire il paese dalla crisi che lo minaccia e per assicurare produttività e lavoro, di sviluppo e di costruzione di quel modo di vita che oggi si impone a tutti noi.

Si apprende, intanto, che industriali e commercianti di prima necessità hanno presentato, a partire dai primi giorni di novembre numerose domande di aumento dei prezzi. Entro 60 giorni dalla presentazione di tali richieste di aumento, il CIP dovrà comunicare alle aziende se ritiene giustificato, ed eventualmente in quale misura, l'aumento richiesto. I 60 giorni in questione scadranno a partire dal 3 gennaio prossimo per quanto riguarda le richieste delle aziende che sono state più tempestive nell'inviare al CIP le domande di aumento, ma per la gran parte delle aziende che si sono presentate il 20 gennaio e il 15 febbraio del 1974.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

SOTTO ACCUSA LA GESTIONE DEL PARTITO A NAPOLI

Un «cartello» dc contro Gava

Pesante denuncia del carattere clientelare e corrotto del gruppo di potere dominante - Una conferenza stampa di esponenti di «Forze Nuove», della Base e della corrente fanfaniana

Nella convulsa vicenda che sta travagliando da tempo la DC napoletana si è inserito nelle ultime settimane un fatto nuovo: un accordo, cioè, fra le correnti fanfaniana, di «Base» e di «Forze Nuove» per la nomina di un leader di Gava. Proprio per una «presentazione» ufficiale del nuovo raggruppamento si è svolta una conferenza stampa cui hanno partecipato l'on. Armato (fanfaniana), l'on. Patriarca (sinistra dc) e l'on. Gava (sinistra dc).

Le accuse che gli esponenti di quello che si potrebbe definire «cartello» di Gava, hanno lanciato nei confronti del boss doroteo sono state pesantissime, di «violenza» almeno pari a quella usata dai giornalisti che solo di recente hanno scoperto l'esistenza di una «questione Gava». In particolare Barbi, Armato e Patriarca hanno ribadito le ben note affermazioni secondo cui alla DC napoletana sono tesserate migliaia di persone prese dall'elenco telefonico o addirittura defunte, sull'inesistenza di qualsiasi dialogo interno sul fatto che la maggior parte delle sezioni del partito sulla carta, sul carattere clientelare e corrotto della gestio-

SOTTO ACCUSA LA GESTIONE DEL PARTITO A NAPOLI

Un «cartello» dc contro Gava

Pesante denuncia del carattere clientelare e corrotto del gruppo di potere dominante - Una conferenza stampa di esponenti di «Forze Nuove», della Base e della corrente fanfaniana

Nella convulsa vicenda che sta travagliando da tempo la DC napoletana si è inserito nelle ultime settimane un fatto nuovo: un accordo, cioè, fra le correnti fanfaniana, di «Base» e di «Forze Nuove» per la nomina di un leader di Gava. Proprio per una «presentazione» ufficiale del nuovo raggruppamento si è svolta una conferenza stampa cui hanno partecipato l'on. Armato (fanfaniana), l'on. Patriarca (sinistra dc) e l'on. Gava (sinistra dc).

Le accuse che gli esponenti di quello che si potrebbe definire «cartello» di Gava, hanno lanciato nei confronti del boss doroteo sono state pesantissime, di «violenza» almeno pari a quella usata dai giornalisti che solo di recente hanno scoperto l'esistenza di una «questione Gava». In particolare Barbi, Armato e Patriarca hanno ribadito le ben note affermazioni secondo cui alla DC napoletana sono tesserate migliaia di persone prese dall'elenco telefonico o addirittura defunte, sull'inesistenza di qualsiasi dialogo interno sul fatto che la maggior parte delle sezioni del partito sulla carta, sul carattere clientelare e corrotto della gestio-

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Deve essere applicata l'intesa di due mesi fa con i sindacati

CGIL-CISL-UIL

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ieri ha dato un'assoluta conferma di quanto è stato detto dal ministro del Tesoro, La Malfa, sulla «schema» preparato dall'onorevole Bertoldi per tradurre in legge l'intesa raggiunta dal governo con i sindacati sulle pensioni.

NUMERO DOUBBO

Rinascita N. 50-51 anno 30 venerdì 21-12-1973

Rinascita N. 50-51 anno 30 venerdì 21-12-1973

Riflessione sul Cile

Una approfondita analisi dei nodi centrali della vicenda cilena, una ricostruzione storica e politica, gli elementi di fondo di tre anni di vita del governo di Unidad Popular

Le forze politiche e sindacali, le strutture sociali, l'economia e le riforme, l'ascesso imperialistico, lo Stato, le istituzioni, l'esercito

Le copie in più di questo numero vanno prenotate entro martedì 18 agli uffici di diffusione dell'Unità di Roma o di Milano.

CASO GETTY: SI STANNO ATTIVAMENTE CERCANDO 8 UOMINI E UNA RAGAZZA

I carabinieri sulla pista dei rapitori?

L'attenzione degli investigatori appuntata sugli automobilisti che venerdì si trovavano nei pressi di Lagonegro - Una conferma che la banda era bene organizzata - Chi ha fornito ai banditi i numeri delle targhe giacenti all'ACI di Bolzano e Padova? - Lungo interrogatorio del giovane rapito



Il proprietario della trattoria di Lagonegro che ha offerto una prima pista ai carabinieri

I carabinieri sono veramente sulla pista giusta? Forse è ancora presto per poterlo dire. Comunque, secondo alcune indiscrezioni, le indagini avrebbero già permesso di accertare una serie di elementi — definiti « molto importanti » — che potrebbero portare sulle tracce dei rapitori di Paul Getty III. Quale è la pista che i carabinieri stanno seguendo? E' un interrogativo destinato, per il momento, a rimanere senza una risposta, soprattutto per lo stretto riserbo degli inquirenti. Con ogni probabilità, l'attenzione degli investigatori rimane ancora appuntata su alcuni strani automobilisti, otto uomini e una ragazza. Questi ultimi, venerdì scorso, poche ore prima del rilascio di Paul Getty hanno fatto un mucchio di domande sospette al proprietario del ristorante « Sovereto », a cinque chilometri da Lagonegro, il centro della Basilicata nei pressi del quale il nipote di Getty e il petroliere americano è stato rilasciato.

Feroce duplice omicidio nel Palermitano

PADRE E FIGLIA ABBATTUTI CON UNA SCARICA A «LUPARA»

Hanno bussato alla porta con una sassata: appena i due si sono affacciati è partita una scarica di pallettoni — L'assassinio è avvenuto a Campofelice — L'uomo era un pensionato di 71 anni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17
Padre e figlia sono rimasti vittima di un agguato. Contro la porta della loro abitazione è stato lanciato un sacco e i due, credendo che qualcuno avesse bussato, si sono affacciati per vedere chi fosse: appena aperta la porta sono stati colpiti dai pallettoni di una fucilata. Il feroce omicidio è avvenuto alla periferia di Campofelice di Fitalia, un piccolo centro dell'entroterra palermitano a 53 chilometri dal capoluogo.

L'anziano pensionato è morto all'istante; la figlia, rimasta gravemente ferita, è stata soccorsa dal vice sindaco di Campofelice di Fitalia e trasportata all'ospedale civico di Palermo in un estremo tentativo di salvarla, ma è morta durante il tragitto.

Le vittime sono Antonio Granatelli, di 71 anni, e la figlia Giovanna, di 45, ed abitavano in via Vittorio Emanuele. I vicini di casa, richiamati dalle detonazioni, sono accorsi ed hanno trovato la donna ed il padre agonizzanti. I due sono stati trasportati nell'ambulatorio del medico condotto che, dopo avere accertato la morte dell'uomo, ha consigliato il trasporto della figlia, ferita al collo ed al petto, a Palermo, perché fosse operata.

Attentato fascista a Milano

MILANO, 17
Una bomba fascista è esplosa questa sera al Palazzo di Giustizia. Sul posto sono stati rinvenuti volantini dell'organizzazione «SAM» (squadrismo azione Mussolini). L'esplosione, che è avvenuta verso le 22,30, ha divolto la tapparella, mandando in frantumi tutti i vetri e l'ufficio è stato messo a soqquadro. Si sono rotti anche i vetri della stanza accanto.

I volantini lasciati dai fascisti portano il titolo: « Non ci scoprirete mai » e fanno espreso riferimento alle indagini in corso dopo il ritrovamento avvenuto alcune sere orsono, di un deposito di esplosivo nel garage Sarmiento di via Zecca Vecchia e l'arresto del direttore dello stesso, Pio Battistoni, padre del nolo fascista coinvolto nella fallita strage del treno Torino-Roma e per cui era già stato arrestato Nico Azzi. Sul posto sono giunti quindi il dirigente della squadra politica dottor Noce e il dottor Viola.



Gravissimo incidente stradale nel Foggiano

Sei morti in uno scontro fra due auto e un camion

Quattro vittime appartenevano allo stesso nucleo familiare — Fra i morti anche una bambina di sette mesi — Arrestato il conducente dell'autocarro — La prima ricostruzione dell'incidente

FOGGIA, 17
Sei persone — cinque delle quali appartenenti allo stesso nucleo familiare — sono morte in uno scontro tra un autocarro, una « Fiat 124 » ed una « Giulia », accaduto nelle prime ore della sera sulla statale 159 « delle Saline », a due chilometri dall'abitato di Margherita di Savoia (Foggia). I carabinieri, su mandato del pretore di Trinitapoli (Foggia), dott. Schiraldi, hanno arrestato il guidatore dell'autocarro, Antonio Di Bari, di 35 anni, sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo.

Secondo una sommaria ricostruzione dell'incidente, l'autocarro guidato da Di Bari vi-

giava nel centro della strada procedendo da Barletta verso Margherita di Savoia. Per cause non ancora chiarite — forse per una improvvisa sbandata — il veicolo ha invaso parzialmente la corsia di sinistra, sulla quale proveniva in senso contrario in quel momento la « 124 », l'urto è stato violentissimo, seguito a distanza di pochi secondi dallo scontro della « Giulia » con la parte posteriore dell'autocarro, nel cui stesso senso di marcia la vettura procedeva. Gli occupanti delle due auto sono morti sul colpo; per estrazione successivamente i cadaveri è stato necessario l'intervento di squadre dei vigili del fuo-

co, che hanno tagliato le lamiere con la fiamma ossidrica. Il traffico automobilistico è stato deviato su una strada consorziale, essendo la carreggiata della statale completamente ostruita dai tre veicoli.

Le vittime sono: il dottor Antonello Gallo, di 54 anni, nato a Roma e residente con la famiglia a Bari; Tommaso Damato, di 32, sua moglie, Giovanna Ricco, di 24, la loro figlia Francesca, di sette mesi; il padre della Ricco, Donato, di 50 — che era un operaio in servizio alle saline — ed il fratello, Domenico, di 19, tutti di Margherita di Savoia.

Il dott. Gallo, alla guida del-

la sua « 124 » rossa, targata Roma, rientrava, come ogni sera, da Margherita di Savoia — dove dirige lo stabilimento locale della Smbi (Società sideraria industriale Broom Italiana), annesso alle saline — a Bari, città nella quale risiede la sua famiglia. Il professionista lavorava nel centro pugliese da circa tre anni.

Sulla « Giulia », guidata dal Damato — che era un impiegato dell'Automobile club di Foggia — si trovavano anche le quattro vittime. Secondo quanto si è saputo, essi si erano recati a Barletta per un controllo pediatrico alla piccola Francesca e stavano rientrando a casa.



Gli abiti che indossava Paul Getty al momento del rilascio

Presenti uomini politici e di cultura

«Elegia dell'assenza» di Pablo Neruda presentato ieri alla Casa della Cultura

Una mostra di pittori italiani per il Cile inaugurata oggi a «L'Alzaia» dall'ambasciatore Vassallo

Una raccolta inedita di poesie di Pablo Neruda è stata recentemente pubblicata dagli Editori Riuniti. Il libro, dal titolo « Elegia dell'assenza », è stato presentato ieri alla Casa della cultura di Roma, di fronte ad un numeroso pubblico di artisti, uomini di cultura, politici (erano presenti tra gli altri Vittorio Vidali, Giancarlo Pajetta, Giorgio Napolitano, Adriana Seroni, Pietro Valenza).

Le poesie di Neruda tradotte da Ignazio De Logu che ha scritto anche l'introduzione al volume, sono una raccolta di memoria rievocativa di episodi salienti della vita del poeta; chiave del sentimento poetico è l'amicizia — come ha detto Renato Guttuso presentando il volume — e i luoghi più cari della vita. Mosca è infatti la città di elezione — il titolo originario in lingua era infatti « Elegie di Mosca » — « unico luogo per accasare », come egli stesso diceva. E proprio da Mosca provengono le suggestioni del ricordo, del conversare elegiaco con gli amici: Ehrenburg, Evtusenko, Hikmel, Kirsanov, Lacasa, Sanchez, Savich, Lili Brik; sono le persone con cui Neruda intrecciava un dialogo fitto sul senso del vivere e dell'opera dell'uomo nel mondo.

Ne risulta una poesia che è insieme di solitudine e di speranza, ha detto Herman Lojola, direttore dell'Università di storia della letteratura di Santiago del Cile — che testimonia l'esperienza di un artista, il quale ha partecipato di persona alle vicende più importanti e tragiche del mondo contemporaneo. Oltre a Guttuso e a Lojola anche Ignazio De Logu traduttore delle poesie ha preso la parola illustrando il contenuto poetico e il profondo valore di partecipazione politica del libro. Fa da preludio al libro una bellissima poesia dedicata da Raphael Alberti a Pablo Neruda.

Oggi alle 18, presso la galleria «L'Alzaia», Carlos Vassallo, ambasciatore del Cile in Italia, presenzierà all'inaugurazione della mostra « Gli artisti italiani per la libertà del Cile ». La mostra intende dimostrare la tangibile solidarietà degli artisti italiani con la lotta antifascista dell'eroico popolo cileno e con la testimonianza dell'impegno democratico della cultura italiana.

Alla mostra partecipano con loro opere i seguenti artisti: Alberti, Altardi, Bartolini, Birga, Berio, Cagli, Calabria, Campus, Carlieri, Caruso, Cesarini, Cattaneo, Cini, Cini, Curti, D'Andrea, Di Bella, Di Guardo, De Stefano, Di Stefano, Gamba, Genovesi, Gismondi, Grassi, Giulio, Di Gulluso, Irpino, Iori, La Barbera, Levi, Leuri, Manzini, Mazzacurati, Mazzullo, Meloni, Mirko, Milanese, Mori, Mulas, Pernice, Provolino, Quintilli, Quattrucci, Radiciotti, Rea, Rizzo, Rossi, Sasso, Scetza, Solendo, Terzari, Tol, Tebano, Vacchi, Vespijnani, Viola, Volo, Zancanaro, Fasan.

Nel corso della cerimonia inaugurale, l'ambasciatore Vassallo consegnerà una lettera autografa di Salvador Allende ai pittori italiani che avevano afferto, prima del colpo di Stato, loro opere all'Erigeno Museo di Unidad Popular di Santiago. Quindi saranno lette poesie di Pablo Neruda e Rafael Alberti. Nel corso della mostra che si concluderà tra un mese esatto avranno luogo dibattiti, proiezioni cinematografiche e serate dedicate ai canti e alla musica della America Latina.

Viaggi dell'Amicizia 1974

Dopo il crescente successo incontrato anche quest'anno dai viaggi e dalle crociere nei Paesi Socialisti, a prezzi particolari per gli iscritti al Partito ed alla FGCI, anche per il 1974 l'ufficio viaggi della Direzione del Partito ha predisposto un vasto programma di viaggi e crociere, con itinerari inediti, che in aereo, treno, pullman e nave raggiungeranno l'URSS, la Repubblica Democratica Tedesca, la Romania, l'Ungheria e il Mar Nero.

Viaggi che faranno conoscere le realtà sociali e culturali di questi Paesi e anche viaggi di riposo in famose località dei Paesi socialisti.

Ci sarà la possibilità di essere a Mosca, Budapest, Berlino, Bucarest per il 1° Maggio e il 7 Novembre.

QUESTI I PROGRAMMI DI MASSIMA

8 giorni in aereo a:

- Mosca-Leningrado (da gennaio a dicembre)
- Mosca-Kiev Karkov (da giugno a settembre)
- Mosca-Ulianovsk (paese natale di Lenin) (da giugno a settembre)
- Mosca-Stalingrado (da giugno a settembre)
- Mosca-Tbilisi (Caucaso) (da giugno a settembre)
- 1° Maggio a Mosca
- 7 Novembre a Mosca

Viaggi in treno in URSS:

- 15 giorni a Kiev, Leningrado, Mosca (da luglio a settembre per giovani compagni)
- 16 giorni a Budapest, Kiev, Leningrado, Mosca (in agosto per tutti i compagni)

Viaggi nella RDT:

- 1° Maggio a Berlino in aereo
- 6 viaggi attraverso la RDT di 10 giorni in pullman (da luglio ad agosto)

Viaggi in Romania:

- 1° Maggio a Bucarest in aereo
- 6 viaggi di otto giorni in aereo (da giugno a luglio)

In Ungheria in treno:

- 1° Maggio a Budapest
- 5 viaggi a Budapest di 7 giorni in agosto (prima partenza 29 luglio)
- 3 viaggi di 15 giorni a Budapest e sul lago Balaton in agosto (prima partenza 28 luglio)

Crociere sulla motonave sovietica «LATVIA»:

- 15 giorni in luglio fino al Mar Nero

PROGRAMMI DETTAGLIATI COMPLETI SARANNO DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FEDERAZIONI

IL DIBATTITO ALLE ASSISE DEI COMUNISTI DEL LAZIO

Più mezzi ATAC e meno passeggeri

e proposte per un nuovo sviluppo al centro della Conferenza del PCI

Domenica non si è avuto l'esaurito su bus e tram

Il compagno Paolo Ciofi rieletto segretario del comitato regionale - I lavori caratterizzati da un forte spirito ed impegno unitario

Molti romani hanno approfittato della buona giornata per fare passeggiate a piedi - Le cifre fornite dall'azienda dei trasporti - Ieri un'altra giornata « critica » per il traffico - Necessario potenziare il mezzo pubblico

La IV Conferenza regionale del Partito si è conclusa, come abbiamo riferito domenica, con un discorso del compagno Napolitano...

Sul clima di grande impegno, dimostrato dalla tensione del dibattito, dall'ampia partecipazione dei delegati, abbiamo già riferito...

caratterizzata da un forte spirito unitario, e che ha messo in luce i passi avanti compiuti da tutto il Partito nella regione...

FRANCO PROIETTI - Da questa conferenza deve emergere la proposta politica dei comunisti del Lazio...

Alessandra Torregiani - Nell'ambito di una valutazione approfondita dei caratteri della crisi che travaglia il nostro Paese...

Giancarlo Bozzetto - Alcune questioni e problemi della Zona Ovest superano gli stessi confini della città di Roma...

Inghilterra per l'agricoltura, per un nuovo ruolo dell'azienda agricola Maccarese che sappia dare, anche attraverso l'acquisizione dei terreni del Pio Istituto...

Oggi alle 18 in Federazione Attivo straordinario del Partito e della Fgci

Per oggi alle ore 18, nel teatro della Federazione è convocato l'attivo straordinario del Partito e della Fgci sui compiti attuali dei comunisti in relazione anche ai tragici avvenimenti dell'aeroporto di Fiumicino...

Le indagini sull'uomo strangolato sotto il viadotto di corso Francia

Identikit per l'assassino del «maitre»

E' stato ricostruito sulla base delle indicazioni fornite da due testimoni - L'omicida avrebbe 20-22 anni, sarebbe alto un metro e 70 cm., corporatura esile, indossava un vestito sportivo - Aveva le mani macchiate di sangue



Il corpo del «maitre» del Jolly ritrovato sotto il cavalcavia di corso Francia

Gli esperti del gabinetto regionale di polizia scientifica stanno preparando l'identikit del presunto omicida di Emmeo Borra...

I due testimoni, quelli che la polizia non ha fornito i nomi, accorsero sul posto insieme con altri tre giovani che la polizia non ha ancora identificato.

I testimoni hanno dichiarato che il giovane scese dalla «850» del Borra dopo l'incidente, ha circa 20-22 anni, una corporatura esile e capelli lunghi...

chiusa a chiave e si è allontanata in fretta a piedi. Stamane, inoltre, negli uffici della Squadra mobile sono state interrogate quindici persone...

SERGIO MICUCCI - Dalla Conferenza emerge l'importanza di andare avanti più in fretta. Il Piano di sviluppo regionale, al quale il PCI deve dare un contributo adeguato alla sua forza...

La crisi economica e politica in cui versa il Paese rivela che la sua dimensione è mondiale. E' ad essa l'Europa deve rispondere non su posizioni «terzoforistiche» ma svolgendo un ruolo di pace e di progresso in rapporto anche con l'area socialista...

SANDRO MORELLI - La crisi economica e politica in cui versa il Paese rivela che la sua dimensione è mondiale. E' ad essa l'Europa deve rispondere non su posizioni «terzoforistiche» ma svolgendo un ruolo di pace e di progresso in rapporto anche con l'area socialista...

A Tarquinia i consiglieri democristiani, del PSI, PRI e PLI disertano la seduta

Manovre della DC per una giunta minoritaria di centro-sinistra

Grossi interessi speculativi sulla fascia costiera - Critiche negli ambienti socialisti al comportamento della loro federazione - Rinviata la seduta del Consiglio provinciale

Il tentativo della DC di imporre a Tarquinia una giunta DC-PSI-PR, minoritaria con quindici seggi su trenta, con l'apporto determinante dei liberali sta trovando spazio per la «complicità» che lo scudo crociato riesce ad ottenere a livello provinciale presso le federazioni del PSI e del PRL...

scritto dalla DC, dal PSI, dal PRI e dal PSDI che parla di centro-sinistra globale e con il quale si invitano i rappresentanti periferici ad unirsi intorno a una lista unitaria...

po dirigente della federazione del PSI - lo stesso che ha permesso il nuovo «patto» con la Amministrazione provinciale (centro - sinistra minoritaria) con il voto liberale sul bilancio avvenuto in netto disaccordo con la direzione del Partito...

nia e nel resto della provincia. Si tratta, infatti, di posizioni inconciliabili con i proclami ufficiali del Partito e che dimostrano la disponibilità a qualsiasi cedimento...

La terza domenica «senza auto» la maggioranza dei romani ha preferito restare in casa...

«Colpo grosso» in una gioielleria di via della Scrofa

In quattro armati di mitra rapinano trecento milioni

Rapinatori in piena attività nella giornata di ieri. Il colpo più grosso è stato messo a segno ai danni di un gioielliere, Renato Quattrocchi...

Infine, alle 13, ennesimo «colpo», stavolta contro la gioielleria della Casa di Risparmio di Roma, a Campagna Romano, pochi chilometri a nord della città...

Nella mattinata, ancora rapina nello studio del notaio Nicola Ruffolo, in via Giovam-

Assai meno redditizie le rapine compiute, probabilmente da delinquenti di piccolo taglio, ai danni di tre condotti di taxi, in servizio nella notte tra domenica e lunedì...

I teppisti provenivano dal covo missino di piazza Verdi

Vile aggressione fascista alla sezione PCI di Parioli

Aggrediti i compagni che erano in sezione con spranghe di ferro, mazze e bottiglie - Riconosciuti alcuni caporioni - Distrutta la bacheca del giornale

Nuova grave aggressione fascista contro la sezione Parioli del nostro partito. Ieri pomeriggio una trentina di teppisti, provenienti dal covo missino di piazza Verdi, hanno aggredito i compagni della nostra sezione di via Scarlatti...

Da dietro un angolo, i teppisti, tra i quali si distinguono Luigi Indri, consigliere di circoscrizione del MSI e Mario Fedi, segretario del Fronte della gioventù, sono scagliati contro i nostri compagni, una decina in tutto...

Assemblea antifascista con Ferruccio Parri. Oggi, alle ore 11, si terrà un'assemblea antifascista aperta al Liceo Sperimentale di via Panzini n. 4, con la partecipazione di tutte le scuole della zona...

Culla in casa Panarella. Il collega Giancarlo Panarella, dell'ufficio stampa della Confindustria, è passato per la seconda volta la gentile signora Elke Schumacher Panarella ha dato alla luce un vispo maschietto che sarà chiamato Cristiano, Giovanni, Carlo...

Oltre 300 detenuti rifiutano di tornare in cella

Nuova protesta a Rebibbia

I carcerati sollecitano la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario

Tricentottanta detenuti del reparto «G II» del carcere di Rebibbia hanno cominciato stasera una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario...

diversi materassi. La manifestazione - secondo quanto ha riferito un funzionario del carcere - non desta preoccupazione. L'ultima volta in cui i detenuti di Rebibbia fecero manifestazioni per richiamare l'attenzione dell'autorità sulla necessità della riforma carceraria risale all'ottobre...

Culla in casa Panarella. Il collega Giancarlo Panarella, dell'ufficio stampa della Confindustria, è passato per la seconda volta la gentile signora Elke Schumacher Panarella ha dato alla luce un vispo maschietto che sarà chiamato Cristiano, Giovanni, Carlo...

Tricentottanta detenuti del reparto «G II» del carcere di Rebibbia hanno cominciato stasera una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario...

«Troika» in vetta alla classifica della A: insieme con i biancazzurri, la Juve e il Napoli

LAZIO CONFERMA, ROMA RISCOSSA

Chiedono che si riapra l'inchiesta sollecitata dal Milan e archiviata

Domenica senza arbitri?

Domani a Roma C. F. della Federcalcio

L'orientamento prevalso nel corso dell'incontro — diceva venerdì Franco Carraro, giovane manager della Lega calcio accogliendo i giornalisti nel salone di via Filippetti, a Milano — è stato quello della massima solidarietà e dell'unità più completa, perché anche tra presidenti delle società va maturando il principio che sono arbitrale, garanzia della regolarità dei campionati, è possibile salvare il calcio.

Ma guarda caso, quasi contemporaneamente gli arbitri lanciavano il loro ultimatum alla Federazione: o si riapre l'inchiesta-lampo sollecitata dal Milan, rendendo pubblici tutti gli atti acquisiti dall'ufficio in chieste, compresi quelli relativi alle presunte irregolarità dei «fischietti», oppure domenica le partite le arbitreranno i funzionari della FIGC.

In pratica lo «sciopero» delle giacchette nere sarebbe dovuto scattare fin da domenica scorsa, almeno secondo le posizioni avanzate da alcuni componenti della CAN (ad esempio Barbareo, o Casarin), poi mitigate dagli altri.

L'orientamento prevalso era comunque quello di una specie di attesa fiduciosa negli organi competenti, tradita la quale si sarebbe finalmente scesi sul sentiero della guerra aperta. Come è noto il pronunciamento di Carraro, e quel che segue, hanno dallo scendere atteggiamento assunto dal vertice federale: è in corso un'inchiesta in cui si indaga anche sugli arbitri, e la CAN o l'Alfa non ne sono assolutamente al corrente. Ed anche se questa inchiesta, altrettanto clamorosamente, viene archiviata, i dubbi restano.

Per Carraro dunque tutto va bene: nei presidenti prevale il sentimento di solidarietà a freddo, anche se ventiquattro ore dopo le accuse si sprecano. Ci si mettono anche alcuni giornali, nel mezzo della sara-bandata per attaccare il nuovo l'arbitro. Il più significativo della vecchia guardia arbitrale: se è vero, come diceva il presidente della Lega, che gli arbitri non sono quelli che detengono il risultato, una partita come Fiorentina-Inter, in cui il rigore parato da Superchi veniva mostrato dalla mo-

viola come irregolare, sarebbe da considerarsi non valida.

E' in pratica la solita storia. Una delle tante gozze che fanno traboccare vasi e serbatoio di pazienza. Per il momento la posizione è pressoché di stallo: si attendono le decisioni della Lega, della Federazione e dell'ufficio inchieste e soprattutto del Consiglio federale che si terrà a Roma mercoledì. Certo questa volta, almeno così sempre gli arbitri fanno sul serio. In fondo non vogliono che la verità: quelle voci sui presunti fletti del Milan erano infondate? Allora, si dica chiaramente: l'arbitro fiale e il tal'altro sono immacolati assieme alla società. Altrimenti sia la «guerra», festività natalizia o meno. Fare il mestiere di arbitro, con quello che comporta, appare sempre più difficile.

g. m. m.

Piero Gros primo nello «speciale» di Vipiteno

VIPITENO. 17. Piero Gros ha colto una prestigiosa affermazione sulle nevi di Vipiteno, conquistando il primo posto nello slalom speciale valevole per la Coppa del mondo. Gros ha realizzato il miglior tempo sia nella prima, sia nella seconda manche, mentre Gustavo Thoeni che aveva realizzato il secondo miglior tempo al termine della prima prova, ha commesso una imperdonabile leggerezza nella seconda con la l'ho tolto di gara. Anche Rolando Thoeni (classificato fra i primissimi dell'ordine d'arrivo ufficiale) è stato estromesso dalla classifica finale per salto di una porta.

L'ORDINE DI ARRIVO
1) Piero Gros (It.) 1'28"04 (50"98 + 47"06); 2) Kneuss (Aut.) a 2"68; 3) Neureuther (Germ. Occ.) a 2"91; 4) Radici (It.) a 3"00; 5) Stricker (It.) a 3"29.

I «bianconeri» torinesi hanno rischiato grosso sottovalutando il Cesena di Bersellini - I partenopei, pur sconfitti di misura, hanno dimostrato di essere una realtà (e domenica lo scontro col Milan) - Gli errori di HH sono costati cari ai nerazzurri. Immediato futuro difficile per gli uomini di Liedholm: prima la Fiorentina all'Olimpico, poi l'Internazionale a San Siro

colpi d'incontro

Turpi-calcio



Out annovera numerosi conoscenti — costretti per nascita e censo a tifare Lazio — che possono considerarsi, senza alcun dubbio, persone di buon gusto, amanti sopra ogni cosa dell'estetica. Ebbene, ogni domenica che passa i loro volti diventano sempre più tirati, incupiti, distanti, sintomo inequivocabile del travaglio interiore che li dilania, li angoscia, li affligge, e che porta il nome di Chinaglia. Diciamo pure: a parte l'on. Lupis nulla riesce a suscitare insiemeilarità, costernazione e tenerezza quanto le leggiadre mozzette di «Giorgione»; indesiderabili sono i suoi sforzi di equilibrio per tenerli in piedi, senza cadere all'istinto di incrociare le gambe e atterrirsi; impossibile sarebbe, una volta tolta la cornice dello stadio, stabilire se sta giocando a lipa, selezionando la Sita alla ricerca dei rapitori di Paul Getty, irriducendo lo Olimpico per conto dell'ENI alla ricerca del greggio, oppure, più semplicemente, cercando di uccidersi mediante l'irriducibile rincorsa e cozzo contro il palo.

I suoi gol, poi, sono indecifrabili perfino per la «moviola»: avrà colpito col giusto, il migliore, il poliziotto, oppure ha soltanto allitato pesantemente sul pallone? E', insomma, quella che si dice la forza del destino: implacabile e amara. Con tutti gli altri c'è una via di scampo, si può piacerli, acciuffarli per le maglie, stenderli; lui no. C'è il rischio che incappando e rovinando al suolo mandando la palla in rete per lo spostamento d'aria.

Epperò, il punto è proprio questo: segna, e anche ogni domenica. Maledetto! che fare? Rinnegare i principi, ideali, storia dell'arte, una vita vissuta, e bearsi di quei gol, tanto orripilanti quanto deliziosi? Oppure sottoscrivere una petizione per l'allontanamento dai campi di gioco di «Giorgione», per vilipendio al calcio, oltraggio al buon gusto, resistenza alle leggi di natura e violenza al pallone? Nel dubbio, i laziali si astengono e si struggono; al massimo, quando prende il pallone — si capisce, come capita — chiudono gli occhi e aspettano speranzosi il botto.

out

PS — Nella sede dell'Inter, invasa da alcuni scalmanati, è stato trovato al posto di coppe e medaglie il vicequestore Allegra, ben noto alle cronache giudiziarie per le vicende di piazza Fontana. E' un segno dei tempi: viste le voci di corruzione, le inchieste sugli arbitri, i furti di bobine, all'Inter devono aver deciso di prendere la consulenza di un professionista, che di sicuro — in materia — ne sa assai più del «mago».

Un campionato attraente, che offre ogni domenica fatti nuovi e sempre di più nuovi e promette per la successiva. Doveva essere, quella di domenica, una giornata pro Juventus, e poco invece è mancato che proprio la Juventus ne uscisse con le ossa rotte. Tenuta sulle spine dal Cesena, che per ben due volte l'ha costretto ad affannoso inseguimento, coronato alla fine da Anastasi dopo non poche apprensioni, medita adesso sulla labilità dei pronostici e sulla faccia nascosta delle partite cosiddette «facili». E purtroppo i campioni, nonostante cioè la loro imprevedibile disavventura, al vertice della classifica ci sono arrivati comunque. Grazie anche alla Lazio che ha bloccato la marcia del Napoli e su quel vertice si arresero adesso da ammirata e legittima condanna.

Proprio l'impresa della Lazio, non c'è dubbio, è la nota di maggior spicco della giornata. La compagine di Maestrelli, alla quale già dall'anno scorso il nostro football deve molto, va riconfermando di domenica in domenica la bontà sostanziale del suo gioco, la solidità delle sue strutture. C'era stata, fin qui, una generale tendenza a ritenere la sua brillantissima stagione scorsa — conclusa come si ricorderà ad un passo dallo scudetto — una specie di irripetibile exploit, a ritenere cioè che la squadra dovesse quest'anno, consumata la «sorpresa», tornare irrimediabilmente nei ranghi. Da adesso, invece, questa Lazio andrà, senza forse, considerata come una delle più serie e titolate protagoniste della lotta per il titolo. La trascina e la galvanizza, nella circostanza, un Chinaglia in forma strepitosa, come mai sicuramente lo s'era visto. Ogni domenica, da quattro ormai, un gol decisivo, ogni domenica una prestazione superba: chiaro che, di questo passo, il traguardo non può che essere Monaco, e non davvero in prospettiva turistica.

Battuta da tanta Lazio, il Napoli arretrato per il momento la sua marcia ma non rinfodera certo le sue ancor fresche ambizioni. All'Olimpico» anzi, pur nella sconfitta, ha giusto confermato tutto il suo carattere, la bontà e la consistenza del suo impianto. Seriatamente diretto com'è da Vinicio, cui non sono certo

competenza e passione a far difetto, e magistralmente diretto in campo da Juliano che ha trovato nella maturità un perfetto equilibrio, farà sicuramente e presto riparlare di sé. E la prima occasione è giusto allestire: a Fuorigrotta, domenica scenderà infatti il Milan!

A completare il trionfo di testa, dunque, la Juventus. Contro il Cesena, dicevamo, ha sofferto le pene dell'inferno. E' quel che normalmente succede quando un poco, in modo confesso o meno, si snobba l'avversario, avversario che, in quel caso, finisce purtroppo anche col dimostrarsi assai meno «comodo» di quel che s'era pensato. E che il Cesena di Bersellini fosse avversario comodo la Juve non avrebbe dovuto nemmeno saperlo. Ma tant'è. Il risultato è stato che i bianconeri romagnoli, confidenza per confidenza, ci hanno preso subito gusto e hanno disinvoltamente messo a nudo le magagne di «madama», che erano, soprattutto, la mancanza di Caussio, rivelatasi presto determinante, e il ritorno per l'occasione al vecchio schema delle «tre punte». Senza Caussio, sul quale normalmente poggia e misura il suo gioco, anche Cuccureddu è finito in panne; e con Altafini in campo, invece, di Viola, diventava inevitabile cadere in minoranza a centrocampo, proprio dove, cioè, più forte era il Cesena. Un pericolo, si dice, che Vycpalek ha voluto scientemente correre. Giusto allora che non abbia adesso di che lamentarsi.

Ma prima di passare oltre, qualche nota sulla Roma di Liedholm che è andata a vincere a Vicenza, un campo notoriamente ostico per i giallorossi. L'impresa è andata a di là delle previsioni del più incalliti ottimisti, perché tutt'al più si sperava in un pari e di neppur facile realizzazione. Ma gli uomini del tecnico svedese hanno legittimato i sintomi di ripresa, palesati tanto contro il Napoli che contro la Lazio nel «derby» — pur uscendone sconfitti. E alla viola si è visto bene che le reti erano due in realtà, perché il gol di Orzi non è apparso affatto vistoso da fuori gioco. I giallorossi non vincevano dal 18 novembre scorso, e avevano incassato due soli successi a confronto dei sei rovesci subiti. Ma se il successo sul Vi-

cenza li ha schiodati dall'ultimo posto in classifica, l'immediato futuro non si presenta certo roseo. Basti pensare che il prossimo impegno all'Olimpico» sarà contro la Fiorentina di Radice e il successivo, nienteopodimenoché a San Siro contro l'Inter del «mago»: c'è di che rabbrivire. Ma Liedholm sta lavorando sodo e chissà che i frutti non vengano prima di quanto lui stesso aveva preventivato. Non vi è dubbio comunque che la strada verso la quota sicurezza sarà lunga e molto sofferta. Lamentarsi più di tanto non dovrebbe neppure il «mago».

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Di Jorio conserva il titolo dei welters

● IN UN INCONTRO disputatosi ieri sera al Palasport di Napoli, domenica di ieri ha conservato il titolo italiano dei pesi welters, che aveva messo volontariamente in palio, battendo ai punti lo svedese Pietro Gasparri.

Bolide fra la folla a Quito: 11 morti

● Undici morti e quindici feriti sono il tragico bilancio di due incidenti occorsi sulla pista automobilistica di Vaguarcocha, una chialità a quindici chilometri da Quito. Mercoledì un centinaio di piloti inanellava giri di prova sul circuito. L'auto del peruviano Brazo Vitchi è improvvisamente sbandata a causa dello scoppio di uno dei pneumatici finendo contro la tribuna degli spettatori, uccidendo dieci persone e ferendone altre quindici. Poco dopo, un altro pilota, il panamense Mike Ball, usciva di pista con la sua auto investiva, uccidendolo, un militare. Dopo il secondo incidente la «6 ore» automobilistica è stata sospesa.

A Stewart la corsa campestre di Granollers

● Lo scozzese Stewart ha vinto la sesta edizione della corsa campestre internazionale di Granollers (di km. 9) con il tempo di 24'55". Al secondo posto si è piazzato lo spagnolo Haro a 2"4 del vincitore, mentre la terza posizione è stata appannaggio del tunisino Zadem (27'01"4).

Sollevamento pesi: «mondiale» di Ryjenkov

● Il tedesco occidentale Rudolf Mang ha stabilito il nuovo record mondiale di strappo per la categoria supermassimi, alzando kg. 183, vale a dire mezzo chilogrammo in più rispetto al vecchio detentore, il belga Reuling. Nella categoria dei pesi medi si è registrato un altro primato mondiale ad opera del sovietico Vladimir Ryjenkov che nello strappo ha sollevato kg. 161,500 (mezzo chilogrammo in più del connazionale Rigeri che deteneva il record).

Nastase vince il torneo di Giamaica

● Il tennista romeno Ilie Nastase si è aggiudicato il successo nel torneo internazionale di Giamaica, battendo in finale lo statunitense Gottfried per 6-1, 6-7, 6-3.

Jimenez-Cotena il 16 gennaio a Madrid

● Gli organizzatori del campionato europeo di pugilato fra i pesi piuma Jimenez (Spagna) e Cotena (Italia) hanno fatto sapere che il match si farà il 16 gennaio prossimo a Madrid.

capire. Ma non basta: c'è Mariani, in campo, che non ne azzecca una, che è insomma perfettamente inutile, ma per sostituirlo attende il 13 della ripresa. E non basta ancora, perché gli si possono tranquillamente addebitare la eccessiva libertà concessa a Merlo e la pressapopolistica interpretazione degli schemi, se schemi in senso vero ci sono. Attendono: comunque quest'Inter sciatata e arruffona due consecutivi turni casalinghi: tempo e modo di riassestarsi, dunque, non le mancheranno.

Per intanto ha contribuito a collaudare in modo definitivo la bella squadra di Radice, a rafforzare quel tanto di bene che già sul suo conto, si andava dicendo. Effettivamente questa Fiorentina che affida il suo gioco fresco, semplice, pratico, anche bello, nelle mani abili di uno sfogorante Merlo, ha solo da affinare il gioco in attacco di Spezzolini e di Saltutti, di arricchire la esperienza, per ritrovarsi «grande» tra le «grandi».

A proposito di «grandi» un brodino sostanzioso l'ha preso il Milan: non potrà che giovare alla sua convalescenza dopo il tribolato travaglio di questi ultimi tempi. I «testi» rapporti Eulicchi-Rocco, la storia della panchina, quella dell'inchiesta, il gran parlare insomma che dentro e attorno alla società s'è fatto, non potevano di sicuro che arricchire di aggravare la latente crisi tecnica. Battendo il Verona questo pericolo è stato, almeno per il momento, scongiurato. Due turni di fuoco, Napoli a Fuorigrotta e Lazio all'Olimpico», attendono adesso il Milan. Per non uscire scottato dovrà ritrovarsi per intero, col suo miglior Chiarugi, cioè, col suo Rivera recuperato al meglio della condizione, con quell'orgoglio e quella grinta che sembrano in questi ultimi tempi un poco stemperata in una specie di rassegnata, fatalistica abulia.

Per il resto, da sottolineare l'impennata del Torino, pur privo di Pulici e di Sala, a Bologna, dove s'è trovato in vantaggio tra l'altro di due reti, la nuova dimostrazione di vitalità del Foggia, il solito pareggio del Cagliari col solito gol del solito Riva, per il Vicenza di Furicelli che regge il fanalino di coda, sta iniziando un vero e proprio incubo.

Bruno Panzera

ci siamo tutti?



Panettone ALEMAGNA: il momento più buono del giorno più bello

DOPO COPENAGHEN

La «voce» dell'Europa

Non è fondato, ci sembra, lo ottimismo, sia pure venuto di qualche lieve cautela, cui si è abbandonato il presidente del Consiglio a proposito della riunione di Copenaghen dei capi di Stato o di governo dei paesi della Comunità europea.

raggiungere la cifra di sei o sette milioni? b) che fare per cercare di far fronte a questa carenza? Opinione pubblica che grazie a quelle «decisioni» la crisi diventerà meno grave?

del documento conclusivo dedicato ai problemi della energia. Crede davvero di poter accendere un'opinione pubblica che grazie a quelle «decisioni» la crisi diventerà meno grave?

Proseguono a Torino gli incontri

Fiat e sindacati discutono sulla chiusura per le feste

Dalla nostra redazione TORINO, 17. Due incontri si sono svolti oggi tra la Fiat e i sindacati per discutere le modalità di chiusura di tutti gli stabilimenti italiani del monopolio durante le festività natalizie.

giogazione per tributare le lavative ai comunisti non «ponti». Alla soluzione concordata per la Fiat dovranno necessariamente adeguarsi le migliaia di industrie italiane nei settori di automobili, chimica e altri.

Successo del PCI a Santa Croce Camerina

SANTA CROCE CAMERINA, 17. A Santa Croce Camerina, dove si è votato domenica e oggi, la Democrazia cristiana è arretrata del 9% (meno 2 seggi) rispetto alle ultime amministrative del '70.

Stamane la Fiat ha proposto ben quattro diverse soluzioni: 1) «ponte» lungo dal 22 dicembre al 1° gennaio per tutti gli stabilimenti di automobili, che occupano circa 110.000 lavoratori (Miraflori, Rivalta, Lingotto, Autobanchi Milano, Cassino, Termoli) e delle quattro giornate lavorative comprese in questo periodo - 24, 27, 28 e 31 dicembre - due sabati retribuiti e anticipando il pagamento delle festività dell'8 dicembre e del 2 giugno che nel 1974 cadono di domenica, l'altra lavorando il giorno della festa patronale e l'ultima lavorando un sabato; 2) due «ponti» brevi...

GIOVEDÌ SERA ALLA TELEVISIONE FRANCESE

Relazione di Pompidou sul vertice e la difficile situazione interna

La destra attacca il primo ministro Messmer e ne chiede le dimissioni

Goldwater sollecita la destituzione di Nixon

BOSTON, 17. Il senatore repubblicano di estrema destra Barry Goldwater ha esortato la Camera dei rappresentanti a prendere una decisione circa l'impedimento del presidente Nixon.

Governo minoritario liberale in Danimarca

COPENAGHEN, 17. - Il leader del partito liberale, Paul Hartog, ha annunciato oggi alla regina di Danimarca, Margrethe II di essere disposto a formare un governo di minoranza.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Giovedì prossimo, dal piccolo schermo della TV, Pompidou commenterà per i francesi il vertice di Copenaghen e i suoi risultati, nonché, molto probabilmente, i problemi interni della Francia.

Goldwater sollecita la destituzione di Nixon

BOSTON, 17. Il senatore repubblicano di estrema destra Barry Goldwater ha esortato la Camera dei rappresentanti a prendere una decisione circa l'impedimento del presidente Nixon.

e. p.

ANNUNCIO DI KISSINGER DOPO I COLLOQUI CON GOLDA MEIR

Israele manderà i suoi delegati all'apertura della conferenza

Tel Aviv ha accettato che la prima fase dei lavori riguardi il disimpegno delle forze sul fronte - Gli USA «si terranno in stretto contatto con Israele durante la conferenza» - La posizione israeliana collegata alle incertezze sull'esito della campagna elettorale (si vota il 31 dicembre)



TEL AVIV - L'incontro di Kissinger (il secondo a destra) con i dirigenti israeliani

Sabato a Teheran le decisioni della conferenza ministeriale

L'OPEC studia l'aumento del prezzo del petrolio

Gli esperti riuniti a Vienna - I produttori del Golfo Persico vorrebbero portare il prezzo a oltre 6 dollari il barile (oggi 3,30) - Burghiba ripete che l'Italia avrà petrolio dalla Libia e dall'Algeria

Dibattito in TV su centrali elettriche e inquinamento

Il presidente dell'ENEL AM Angelini ed il presidente della Regione Puglia Trisorio Luzzi hanno discusso ieri in televisione, con tre giornalisti, il problema dell'inquinamento dell'ambiente in rapporto all'insediamento delle centrali elettriche.

In un discorso all'Università araba di Beirut

Gravissime dichiarazioni del capo del FPLP Habbash

Si è pronunciato «in modo categorico e assoluto» contro la partecipazione della Resistenza palestinese alla conferenza di Ginevra

BEIRUT, 17. Il segretario generale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) Georges Habbash ha assunto oggi, con un discorso all'Università araba di Beirut, una gravissima posizione di aperta opposizione al negoziato per la pace.

Kissinger giunto a Lisbona

Tokio: dazi dimezzati per nafta, kerosene e gas liquido

Accordo petrolifero tra Francia e Arabia Saudita?

PARIGI, 17. Il settimanale francese «Paris Match» afferma oggi che in base ad un accordo firmato a Riad, l'Arabia Saudita esporterà in Francia 800 milioni di tonnellate di greggio nei prossimi 20 anni. Le autorità francesi non hanno voluto commentare la notizia. Il giornale riferisce che l'accordo è stato firmato nella prima settimana di dicembre.

Dal nostro inviato

TEL AVIV, 17. La conferenza di Ginevra ci sarà, Israele ha informato Kissinger che invierà una sua delegazione alla inaugurazione dei lavori e ha precisato che la prima fase dei lavori riguarderà la questione del disimpegno delle forze sul fronte.

Kissinger non ha risparmiato aggettivi oggi pomeriggio all'aeroporto di Los Angeles, dove si è recato per curare di dissipare questo clima che la stampa e gli ambienti politici di Tel Aviv, d'altro canto, alimentavano ancora stante l'accusato di Stati Uniti di non aver tenuto fede alle promesse fatte in precedenza e di aver fatto trarre in inganno il presidente Nixon.

Il segretario di Stato americano ha detto infatti che «gli incontri sono stati come sempre una conferenza tra amici» che «le conversazioni sono state calorose, complete, utili e costruttive».

Infine gli Stati Uniti «si terranno in stretto contatto con Israele durante lo svolgimento dei lavori della conferenza». Al negoziato, Habbash ha opposto un'alternativa massimalistica. «La guerra di popolo prolungata - ha detto - è il solo mezzo per porre fine alla presenza nella regione dell'imperialismo, il nemico principale della nazione araba, e del suo derivato, il sionismo».

AMSTERDAM, 17. Il consigliere speciale della Casa Bianca per l'energia, William Donaldson, è giunto domenica sera all'aeroporto di Amsterdam. Donaldson si è subito incontrato con il ministro olandese degli Esteri e dell'Economia. Egli si tratterà in Olanda sino a giovedì.

Invitato USA in Olanda per la questione petrolifera

OTTOAVIO SAVIOLI

La famiglia lo ricorda ai compagni e agli amici. Roma, 18 dicembre 1973.

Accordo petrolifero tra Francia e Arabia Saudita? Il settimanale francese «Paris Match» afferma oggi che in base ad un accordo firmato a Riad, l'Arabia Saudita esporterà in Francia 800 milioni di tonnellate di greggio nei prossimi 20 anni.

COMUNE DI AREZZO

Il Sindaco rende noto che la variante n. 3 al P.R.G. concernente la localizzazione dell'area per la costruzione della scuola elementare speciale «Leonardo Bruni»...

COMUNE DI IRSINA

PREAVVISO DI GARA DI APPALTO. QUESTO COMUNE provvederà a mezzo licitazione privata a norma dell'art. 89 lettera a) del Regolamento Comunale Generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827 - appalto dei lavori occorrenti per il completamento del pubblico macello - 2. lotto - per un importo a base d'asta di Lit. 2.500.000.

COMUNE DI IRSINA

PREAVVISO DI GARA DI APPALTO. QUESTO COMUNE provvederà a mezzo licitazione privata a norma dell'art. 89 lettera a) del Regolamento Comunale Generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827 - appalto dei lavori di sistemazione strade interne - 3. lotto - per un importo a base d'asta di Lit. 27.200.000.

COMUNE DI CARRARA

Azienda Trasporti. Nettezza Urbana e Acquedotto. Si rende noto che saranno appalti a licitazione privata, da aggiudicare con il metodo di cui all'art. 14 della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di completamento dell'attuale acquedotto comunale di Carrara (1. stralcio di progetto), per l'importo a base d'asta di Lit. 1.040.000.

Invitato USA in Olanda per la questione petrolifera

OTTOAVIO SAVIOLI

La famiglia lo ricorda ai compagni e agli amici. Roma, 18 dicembre 1973.

Direttore ALDO TOTTORIELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardelli.

Bilancio sovietico sulle trattative di Vienna e di Ginevra

LA «PRAVDA» CRITICA LA POSIZIONE OCCIDENTALE SUL DISARMO EUROPEO

Le isvestia sulle difficoltà dei colloqui ginevrini sulla sicurezza - Il vice premier cubano Rodriguez: «La visita di Breznev all'Avana avrà un significato storico»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. - La sospensione con l'approvazione delle festività di fine anno, delle trattative di Vienna (riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa) e di Ginevra (seconda fase della conferenza pan-europea per la sicurezza e la cooperazione) ha offerto alla stampa sovietica l'occasione per un bilancio del cammino percorso e delle difficoltà che ancora si prospettano

E' morto il cardinale Cicognani

E' morto all'età di oltre 90 anni l'ex segretario di Stato e decano del Sacro Collegio, il cardinale Amleto Giovanni Cicognani. Nato a Brighella (presso Faenza) il 24 febbraio 1883, già sotto i pontificati di Benedetto XV e Pio XI, Cicognani ricoprì importanti incarichi che gli permisero di mettere in luce la sua preparazione e le sue doti di esperto di diritto canonico e di questioni orientali.

Delegato apostolico negli Stati Uniti dal 1933 al 1939, Cicognani svolse un ruolo di primo piano, come risulta dal carteggio con l'allora segretario di Stato cardinale Maglione, durante la seconda guerra mondiale per favorire la mediazione della Santa Sede perché Roma fosse dichiarata città aperta, e per accelerare le trattative tra il governo Badoglio e gli alleati, per l'armistizio, a cui poi si addiveva l'8 settembre 1943.

Elevato alla dignità cardinalizia nel 1959, quando il 15 dicembre '58 da Giovanni XXIII, fu poi, da questi, nominato Segretario di Stato, e questa carica mantenne fino al 30 aprile 1969, quando Paolo VI accolse le dimissioni da lui presentate a causa dell'età avanzata. Aveva, infatti, 86 anni. In riconoscimento degli alti servizi resi alla Chiesa e alla Santa Sede, Paolo VI lo nominò, l'8 maggio successivo, Segretario di Stato emerito, e il 24 marzo '72 venne eletto decano del Sacro Collegio.

In questi due incontri est-ovest così importanti per il futuro del nostro continente. Delle trattative di Vienna si occupa in particolare stamane la «Pravda». A giudizio dell'organo centrale del PCUS, l'ostacolo più grande che si incontra nella capitale austriaca è la pretesa degli occidentali di giungere ad una riduzione cosiddetta «equilibrata» degli armamenti, vale a dire, che «gli Stati socialisti dovrebbero procedere a una riduzione delle loro forze più grande che non i paesi occidentali».

I progetti sovietici e americani non sono stati ufficialmente pubblicati. Secondo fonti occidentali, quello sovietico prevederebbe: 1) riduzione congiunta in Europa centrale di 40.000 uomini nel 1975; 2) seconda riduzione del 5 per cento nel 1976 delle forze di tutti i paesi interessati; 3) ulteriore riduzione del 10 o del 15 per cento nel '77. Le riduzioni, come detto, dovrebbero riguardare anche le forze aeree e nucleari.

Il piano americano porrebbe invece l'obiettivo di una riduzione «bilanciata» di circa il 10 per cento delle forze della NATO e del 20 per cento di quelle del Patto di Varsavia. Come prima tappa prevederebbe una riduzione di sole truppe delle due maggiori potenze: 28 mila uomini per gli Stati Uniti e 67 mila uomini per i sovietici. Senza accennare a cifre e percentuali, la «Pravda» osserva che «le proposte occidentali si basano in contraddizione flagrante con il principio del non pregiudizio e della sicurezza di ogni Stato, fissato nelle consultazioni preliminari». Tali proposte non riguardano che la forza terrestre e «le prime misure non mirano che a ridurre gli effettivi sovietici e americani in Europa centrale, senza toccare le forze nazionali e gli armamenti degli altri interlocutori di Vienna... La Bundeswehr tedesco-occidentale perfettamente addestrata, l'armata inglese del Reno e gli altri raggruppamenti alleati delle forze atlantiche resterebbero così ai margini della riduzione».

Dell'incontro di Ginevra si sono occupate le «Isvestia». «La maggior parte delle delegazioni - ha scritto il quotidiano sovietico - ritengono che i lavori della conferenza procedano gradualmente. Gli Stati sono sempre più interessati alla riuscita di questa grande azione della politica europea».

La difficoltà più seria presentata a Ginevra è la richiesta di alcuni paesi, soprattutto occidentali, di dare la precedenza ai problemi della libera circolazione delle idee, degli scambi di informazione e dei contatti umani rispetto alle questioni fondamentali della sicurezza e della cooperazione. I paesi socialisti - affermano le «Isvestia» - pur ritenendo che tutto ciò che viene discusso alla conferenza è importante, ne sottolineano l'essenziale: la realtà esistente in Europa, l'inviolabilità delle frontiere, la non ingerenza negli affari interni, il rispetto della sovranità, delle leggi e dei costumi di ciascun paese partecipante.

Benché l'itinerario su tutti i punti non sia stato ancora raggiunto - conclude il giornale - l'attuale seconda fase della conferenza è arrivata praticamente allo stadio della messa a punto

e della redazione dei documenti. Molto resta ancora da fare, ma vi sono motivi per essere ottimisti. L'atmosfera dei lavori è tra le più serie e costruttive. In occasione della seduta del Comitato esecutivo del Cubano il vice primo ministro cubano Carlos Rafael Rodriguez ha compiuto una visita a Mosca dal 10 al 16 dicembre. In un incontro con i giornalisti ha illustrato l'importanza e le prospettive della cooperazione economica fra URSS e Cuba ed ha accennato alla prossima visita di Breznev a Cuba dicendo che essa «avrà per i cubani un significato storico». Rodriguez ha anche sottolineato il «ruolo straordinariamente grande che Leonid Breznev svolge come rappresentante di una grande potenza nella politica internazionale».

Romolo Caccavale

Il processo inizia giovedì a Madrid

Inconsistenti le prove raccolte dall'accusa contro Camacho

Le autorità non hanno ancora reso noto se le udienze si svolgeranno a porte chiuse

Arrestati a Lisbona centinaia di studenti

LISBONA, 17. - Circa centocinquanta studenti sono stati arrestati ieri sera nella facoltà di medicina dell'Università di Lisbona mentre era in corso una assemblea. Agenti di polizia hanno fatto irruzione nei locali, facendoli sgomberare. In questi ultimi giorni, nelle facoltà di lettere e di scienze sono stati sospesi, preventivamente dai corsi ventiquattro studenti.

Incontro di Granelli con rappresentanti di Italia-Cile

Forte pressione democratica in aiuto ai profughi cileni

Una nota della Farnesina assicura l'impegno del governo per il trasferimento nel nostro paese dei rifugiati nell'ambasciata di Santiago - Rischiano gravi rappresaglie

Una forte pressione delle forze democratiche si sta effettuando in Italia perché al più presto tutti i cileni rifugiati presso la nostra ambasciata a Santiago del Cile siano trasferiti nel nostro Paese. Terzi alla Farnesina il sottosegretario agli esteri Granelli ha avuto una serie di contatti per risolvere il problema dei circa cento profughi politici rifugiati nella nostra sede a Santiago.

Granelli ha avuto un incontro con i rappresentanti dell'Associazione Italia-Cile, che per prima ha sollevato di fronte all'opinione pubblica il problema dei profughi.

La drammatica condizione degli esuli, richiede un' immediata iniziativa del governo senza ulteriori ritardi, che garantisca il loro arrivo nel nostro paese, cileni rifugiati nell'ambasciata italiana a Santiago, rischiano gravi rappresaglie.

Al termine dell'incontro di Granelli con i rappresentanti di Italia-Cile, la Farnesina ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che fin dal giorno del colpo di Stato militare, da parte italiana non si è mancato di dare ospitalità a coloro che si sono rifugiati nell'ambasciata.

«E' stata inoltre prevista la collaborazione dell'organo istituzionale delle Nazioni Unite, «anche tenuto conto dell'assistenza che il commissariato può dare per la definitiva sistemazione dei rifugiati».

La nota si conclude con la riaffermazione, da parte del governo, che «tutto il possibile» sarà fatto per la salvaguardia degli esuli dal Cile sia «in sede multilaterale che in sede diretta».

L'alto commissariato delle Nazioni Unite ha inviato un appello a tutti i governi affinché i numerosi profughi del Cile vengano accolti e sistemati. Tale appello è stato accolto, informa la nota del ministero degli esteri, dal governo italiano, riservando preferenza «agli ospiti della nostra sede diplomatica di Santiago che desiderino trovare collocamento nel nostro paese».

«E' stata inoltre prevista la collaborazione dell'organo istituzionale delle Nazioni Unite, «anche tenuto conto dell'assistenza che il commissariato può dare per la definitiva sistemazione dei rifugiati».

La nota si conclude con la riaffermazione, da parte del governo, che «tutto il possibile» sarà fatto per la salvaguardia degli esuli dal Cile sia «in sede multilaterale che in sede diretta».

Accordo editoriale tra Editori Riuniti e un istituto romeno

A Bucarest è stato firmato in questi giorni un accordo quinquennale di collaborazione e produzione editoriale tra la Editori Riuniti, diretta dal compagno Roberto Bonchio, e l'Istituto storico e sociale romeno, diretto dal compagno Popescu Futuri, membro del CC del PCR.

L'accordo prevede la pubblicazione in Italia di numerose opere che riguardano la storia della Romania e del movimento operaio romeno, e viceversa, la traduzione in romeno di opere e scritti sulla storia del movimento operaio italiano.

Durante i vari contatti avuti a Bucarest, Roberto Bonchio e Mario Di Tommaso hanno incontrato il compagno Burlika, membro del Comitato esecutivo e segretario del CC del PCR. Nel corso di questo incontro si è stabilito di considerare l'accordo tra Editori Riuniti e Istituto storico e sociale romeno come un primo passo per una più stretta collaborazione tra la nostra casa editrice e gli altri organismi culturali romeni, sia per quanto riguarda le coproduzioni sia per una maggiore diffusione del libro italiano in Romania.

PRAGA, 17. - Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Grecko, è giunto stamane a Praga «in visita ufficiale e d'amicizia» di alcuni giorni, alla testa di una delegazione militare, su invito del generale Martin Dzur, ministro cecoslovacco della Difesa.

A Parigi per incontrare Kissinger

Le Duc Tho: sono gli USA che incoraggiano Thieu

Il rappresentante di Hanoi prolungherebbe il suo soggiorno in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. - Le Duc Tho, negoziatore degli accordi di pace per il Vietnam e rappresentante del governo di Hanoi, è arrivato questa mattina alle 11.30 all'aeroporto parigino del Bourget, accompagnato da una ventina di esperti. Giovedì prossimo incontrerà Kissinger al Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber.

I colloqui americano-nordvietnamiti, dati gli impegni del segretario di Stato americano, non dovrebbero durare più di un giorno. Ma, ha detto Le Duc Tho, tutto dipenderà dai risultati di questo primo incontro «che, a differenza di quanto hanno affermato certi giornali, è stato sollecitato dal governo degli Stati Uniti e non da noi». Si ha l'impressione che Le Duc Tho si prepari a restare a Parigi per un certo tempo e a rividerci, in caso di

nessità, il suo interlocutore americano. Sono la gravità della situazione creata nel Vietnam del Sud e l'impatto in cui si trovano i colloqui tra il GRP e l'amministrazione saigonese che hanno determinato la richiesta americana di un confronto diretto col negoziatore di Hanoi.

La Repubblica democratica vietnamita, ha detto Le Duc Tho ai giornalisti, appoggia pienamente l'azione del GRP diretta a punire nel modo più severo gli atti di guerra del salgonese contro i territori liberati. Non c'è nessuna ragione che il GRP e Hanoi «restino con le mani in mano» e permettano al salgonese di fare quello che vogliono». Da questo punto di vista Saigon e il governo americano sono interamente responsabili, ha aggiunto Le Duc Tho, della grave situazione attuale e di tutte le conseguenze derivanti dalla violazione degli accordi di Parigi sul Vietnam e del successivo documento firmato sempre a Parigi nel giugno di quest'anno.

Il consigliere di Hanoi ha rimproverato in particolare agli americani di inviare nel Vietnam del sud numerosi consiglieri militari in abiti civili e di accordare un aiuto militare consistente al governo di Saigon. E' questo aiuto, contrario allo spirito e alla lettera degli accordi di pace, che permette a Thieu di continuare la sua politica aggressiva e di opporsi ad un regolamento pacifico dei problemi sudvietnamiti.

In effetti, di tutte le clausole contenute negli accordi di Parigi, una sola è stata rispettata: il ritiro delle truppe americane «in uniforme» e la cessazione dei bombardamenti da parte dell'aviazione statunitense. Tutte le altre clausole vengono clamorosamente calpestate sia da Thieu che dagli Stati Uniti: la cessazione del fuoco sul posto, il blocco delle forniture di armi, la liberazione di tutti i detenuti politici, la libera circolazione della popolazione civile, le garanzie della libertà democratiche, la formazione di un consiglio nazionale a tre componenti incaricati di organizzare elezioni generali, libere e democratiche.

Malgrado gli sforzi del GRP alla conferenza della Celle - Saint - Claude queste clausole sono rimaste lettera morta e oggi la situazione nel Vietnam del sud è ben lontana da essere quella che era

stata prevista dagli accordi di Parigi. Di qui l'interesse per il nuovo incontro tra Le Duc Tho e Kissinger. Ma Le Duc Tho ha detto molto chiaramente questa mattina che «tutto dipende dagli americani», dalla loro volontà di rispettare gli impegni presi. Se essi vogliono, invece, continuare a giocare la carta di Thieu e restare in un modo o nell'altro nel Vietnam del sud non potranno che andare incontro a nuovi insuccessi.

Augusto Pancaldi

Proibito a Parigi il comizio fascista sul Cile

PARIGI, 17. - Le autorità parigine di polizia hanno annunciato che il comizio organizzato dal raggruppamento neofascista «Far Fronte» in favore del Cile, è proibito. E in pari tempo è proibita la contromanifestazione che le forze di sinistra, all'appello del PCF, avevano deciso di organizzare per impedire l'insulto alle migliaia di patrioti assassinati dalla reazione in Cile.

Si tratta di un successo della azione del PCF e degli altri partiti di sinistra. Il governo ha dovuto fare marcia indietro e il signor Vitarin, favorevole alla giunta in Europa per difendere l'operato di Pinochet, si è involato stasera per Londra dove spera di avere più successo presso il governo conservatore britannico.

Conflitti a Khartoum

BEIRUT, 17. - Il giornale «Al-Liva», riferisce che negli ultimi giorni hanno avuto luogo a Khartoum grandi manifestazioni studentesche contro il regime del generale Nimeiri. Giovedì scorso nella capitale del Sudan si sono avuti scontri fra la polizia e gli studenti dell'Università. Si sono avute vittime fra gli studenti. Alle manifestazioni studentesche hanno aderito anche operai e membri di diversi partiti politici, che operano nel paese clandestinamente.

Fiat 126 (594 cc.)

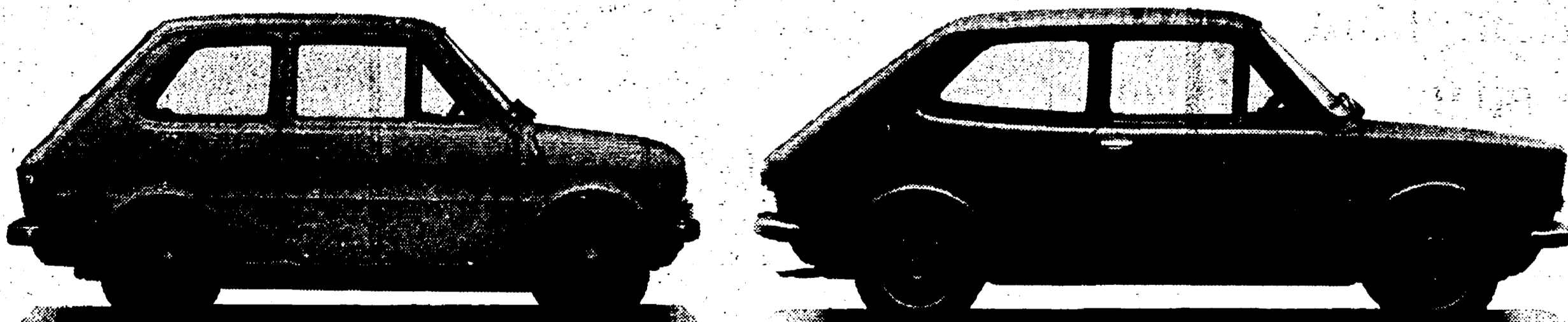
E' l'automobile che, con la Fiat 500, consuma meno in senso assoluto: oltre 19 km con un litro.* Paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. E' una "4 posti" che fa oltre 105 km/h.

Questa estate una 126 di serie è stata sottoposta dalla Polizia Metropolitana dell'isola di Man in Gran Bretagna, ad una prova di durata e di consumo: in 7 giorni e 7 notti di marcia ininterrotti su strada per lo più in montagna, ha percorso 10.482 km con un consumo medio di oltre 18 km per litro.

Fiat 127 (903 cc.)

Offre spazio per 5 persone e prestazioni di una brillante vettura media, ma con un consumo ridottissimo: 14,5 km con un litro.* Lo scorso anno la 127 si è piazzata al primo posto assoluto nella edizione inglese dell'Economy Run

(la gara a chi consuma meno) percorrendo 1620 km, tra i più impervi della Scozia, con un consumo medio di 17,5 km per litro. Per la contenuta cilindrata e la dimostrata affidabilità della sua meccanica, le spese di gestione della 127 sono estremamente convenienti.



Le due automobili con le quali costa meno andare in automobile

* I consumi indicati sono consumi medi rilevati dall'Ispettorato della Motorizzazione all'atto della omologazione del modello (secondo le norme CUNA). Tali rilievi sono effettuati con vettura a pieno carico, a velocità costante, uguale a 2/3 di quella massima, su strada piana, maggiorando il dato del consumo reale del 10%.

